

IL PARCO NAZIONALE DEL MATESE



L'Ispra ha inviato la proposta di perimetrazione del nascento Parco. Ora tocca ai Comuni interessati fornire pareri, suggerire proposte e formulare eventuali integrazioni. Che sia la volta buona?

Il lago Matese

Il Parco del Matese

il Direttore

Circa un mese fa, dopo quasi due anni dalla legge istitutiva del Parco Nazionale del Matese, l'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ha finalmente inviato ai Comuni interessati una proposta di perimetrazione (pubblicata a pagina 2) del nascento Parco, su cui le relative Amministrazioni devono esprimersi. Sicuramente, detta proposta avrà avuto, come supporto e base di partenza, uno studio tecnico scientifico: il rilievo e la rappresentazione dell'ambiente e del territorio interessato, un censimento dei beni ambientali e paesaggistici, con dovute analisi e interpretazioni del sistema

a pag. 2 ▶

Crocifisso fuori dalle scuole? Ci risiamo!

di Chiara De Michele

Qualche settimana fa il ministro dell'istruzione Lorenzo Fioramonti è finito sulle prime pagine dei quotidiani per una esternazione discutibile: il crocifisso fuori dalle aule!

Ebbene sì, il capo del dicastero dell'istruzione, università e ricerca, ha lanciato la sua proposta.

Le domande che sorgono sono le seguenti: cosa ha fatto Gesù Cristo per essere sbattuto fuori? Sarà stato indisciplinato? Avrà disturbato la lezione di scienze? Saranno stati convocati i genitori in tutte le sedi subordinate al Miur? Tralasciando l'ironia, ci si chiede se davvero la classe politica sia collegata con la realtà e abbia presente quali siano le necessità della società. Nelle stesse ore, sempre sulla stampa, viene divulgata la notizia che il parroco di Guglionesi (provincia di Campobasso), il reverendo don Giancarlo Lalli, ha donato un crocifisso a Mario Bellotti, sindaco della comunità, affinché potesse esporlo nel suo ufficio. La croce, in questo caso, viene vista come simbolo di pace, amore, solidarietà e sacrificio. Insomma, nelle scuole il simbolo cattolico, a detta del ministro, potrebbe "disturbare" la sensibilità dell'ateo o del non cattolico

a pag. 3 ▶

La consapevolezza del pericolo

di Bruno Parlapiano

Nel Consiglio comunale del 5 settembre scorso sono stato, a mia insaputa, coinvolto nella discussione in atto tra maggioranza e minoranza, sulle recenti verifiche di vulnerabilità relative alla scuola elementare in via dei Sanniti. Tali verifiche, avviate nel settembre del 2017 a cura degli ingegneri Annamaria Zotti e Daniela Rania, titolari dell'incarico, si sono concluse nella primavera del 2018, alla destinazione, in favore della necessità di adeguare l'edificio all'azione sismica. Stesso risultato si era già ottenuto con la verifica di vulnerabilità riguardante l'edificio ex scuola media. In questo secondo caso, visti i risultati ottenuti, si avviò una frenetica e affannosa ricerca di finanziamento che portò, nella primavera del 2018, alla destinazione, in favore del comune di Morcone, dell'importo di 3 milioni di euro per la ricostruzione di tale struttura.

Negli ultimi giorni commissioni di tecnici, genio civile e vigili del fuoco, si stanno adoperando per completare "in situ" le dovute verifiche e spero che, a breve, saranno in grado di fornire dati definitivi sullo stato di vulnerabilità della struttura sede della scuola elementare. Per

chiarezza e rispetto dell'attività già svolta fino ad oggi dagli ingegneri Annamaria e Daniela, va chiarito che le attività, che si stanno svolgendo in questi giorni, sono a integrazione del loro lavoro e, quindi, utili a completare il quadro conoscitivo.

Mi voglio collegare a quest'ultima parola per porre l'accento su una questione, secondo me, poco trattata: la necessità di CONOSCERE per diventare CONSAPEVOLI del pericolo. Il tema della consapevolezza del pericolo è, infatti, un tema che spesso si tende a relegare in secondo piano rispetto alla definizione di freddi numeri che scaturiscono dagli studi squisitamente tecnici degli ingegneri, pensando che tali numeri "possano scrivere la parola fine" al problema; ma, in realtà, essi sono solo il dato di partenza per decidere il da farsi. Quando mi è capitato di parlare con gli operatori esperti del settore di terremoti, ma anche di emergenza in senso più lato, ho riscontrato che essi si concentrano prevalentemente sul concetto di CONOSCENZA. È sì importante CONOSCERE il fenomeno, ma lo è altrettanto sapere come comportarsi. In realtà

a pag. 2 ▶

DALLA PRIMA PAGINA IL PARCO DEL MATESE

ambiente-territorio-paesaggio, una eco-pianificazione del territorio e interventi di tutela, di sviluppo e valorizzazione dell'area interessata per definire confini certi e, quindi, perimetrazione e zonizzazione.

Convegni, incontri, confronti, studi e seminari si sono tenuti in ogni dove, organizzati da enti, istituti, università, collegi professionali e associazioni ambientaliste, le cui risultanze, debitamente trattate, inoltrate e valutate, hanno dato origine alla citata bozza, dopo un lavoro attento e sicuramente impegnativo. Allo stato attuale, quindi, la perimetrazione e la zonizzazione del Parco Nazionale del Matese restano ancora ipotetiche e non definitive.

Veniamo ora alla perimetrazione e zonizzazione del nostro Comune, il cui territorio dovrebbe rientrare per circa l'80% (una superficie di 80 chilometri quadrati) nel P.N.M., fino ad arrivare, partendo dalla nostra montagna, a ricomprendere il Regio Tratturo e l'invaso del Tammaro, escludendo solo la zona di Cuffiano e Selvapiana. Le zone verdi sono quelle sottoposte a maggior tutela, quelle rosse fanno riferimento ai centri abitati e alle zone industriali e artigianali. Una previsione molto impegnativa per la nostra comunità che comporta delle riflessioni e considerazioni che dovrebbero essere discusse in un pubblico dibattito. Nelle more, cerchiamo di individuare e approfondire quali siano le opportunità e i limiti, i vantaggi e gli svantaggi di un territorio che entra a far parte di un Parco naturale.

Prendiamo innanzitutto in considerazione i possibili vantaggi.

- Il Parco rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela ambientale e per la valorizzazione economica di risorse che, a oggi, restano più o meno inutilizzate.

- Il Parco nazionale determina le condizioni per reperire le risorse adeguate e le competenze necessarie per un'attenta e oculata gestione e valorizzazione del patrimonio forestale, dei pascoli, delle risorse idriche ed energetiche, dei siti archeologici, dei centri storici, dell'ingente patrimonio immobiliare attualmente in svendita, in modo da garantirne e aumentarne il valore.

- Inoltre, per le attività commerciali, per i ristoratori, le imprese e per la stragrande maggioranza dei residenti, il Parco nazionale rappresenterebbe una straordinaria opportunità di crescita occupazionale e di sviluppo economico. Basti pensare alla ricaduta in termini di immagine che un Parco può generare, oltre alla possibilità concreta di accedere a una serie di fondi e finanziamenti riservati ad hoc ai territori che fanno parte di un'area tutelata da un vincolo nazionale. Insomma le ricadute positive nel breve e lungo periodo possono essere davvero importanti.

Gli svantaggi sono soprattutto per coloro che pensano al Parco solo come a un insieme di vincoli, di regole e limitazioni che andrebbero a mortificare l'iniziativa privata. Gli svantaggi di un Parco sono a carico di chi vorrebbe continuare a sfruttare illegalmente le risorse del territorio senza alcun impedimento: i bracconieri, coloro che tagliano abusivamente i boschi, sfruttano cave, appiccano incendi, aprono discariche abusive, inquinano l'ambiente e traggono, dunque, profitto da attività dannose per la salute dei cittadini. Nei loro confronti, il Parco rappresenterebbe un formidabile deterrente, in quanto contribuirà al presidio e al monitoraggio continuo del territorio, con personale e risorse proprie.

D'altro canto, spostando il discorso nell'ambito della legalità, risulta evidente che, con l'istituzione del Parco, bisognerà abbandonare i sogni di sviluppo che hanno caratterizzato le aree interne dagli anni Ottanta in poi, uno per tutti, i nuclei industriali e produttivi e immaginare, invece, un modello che sia davvero sostenibile, focalizzato essenzialmente sulla promozione degli aspetti naturalistici, eno-gastronomici, storici e ambientali. Certo, la strada è lunga e piena di incognite, ma forse è l'unica percorribile dopo anni e anni di crisi infinite e di scelte sbagliate che hanno portato alla desertificazione di un territorio pieno di risorse mai valorizzate.

DALLA PRIMA PAGINA LA CONSAPEVOLEZZA DEL PERICOLO

questo diviene l'effettivo punto cardine. Nel 2015 vivemmo l'esperienza dell'alluvione che ci colse del tutto impreparati, non tanto perché l'evento era inatteso ma, soprattutto perché la portata, le criticità, i cedimenti, non erano prevedibili. Non ci furono conseguenze gravi per Morcone (il comune fu interessato solo marginalmente) ma l'evento mise in luce numerose difficoltà nell'avviare gli interventi di soccorso, difficoltà che furono superate solo grazie al buon senso e alle capacità organizzative.

L'esempio risulta valido anche per quanto riguarda i terremoti i quali, essendo altrettanto imprevedibili, richiedono CAPACITÀ DI FARE LE COSE GIUSTE NELL'IMMEDIATEZZA. E allora qual è il comportamento corretto? Nelle scuole, ad esempio, mettersi sotto il banco oppure sotto la piattabanda, ecc. Poi, subito dopo, cosa fare? Come uscire dalla struttura? Se ci sono feriti, come comportarsi? Gli operatori del settore sanno dare le giuste indicazioni ma poi bisogna esercitarsi, fare le prove con serietà e CONSAPEVOLEZZA. È l'unica arma che abbiamo!

Il discorso potrebbe apparire eccessivamente semplicistico. In realtà esiste un'arma più efficace, la PREVENZIONE. Il nostro patrimonio edilizio è vecchio e inadeguato a garantire l'incolumità in caso di eventi sismici. Bisogna, di contro, investire in interventi di miglioramento/ adeguamento della capacità delle strutture nel rispondere all'assalto dei terremoti, a

partire dalle nostre abitazioni. Quanti di noi hanno investito in un nuovo arredamento o in un nuovo rivestimento di un bagno seguendo le mode del momento, piuttosto che spendere soldi per migliorare la risposta sismica dei propri fabbricati?

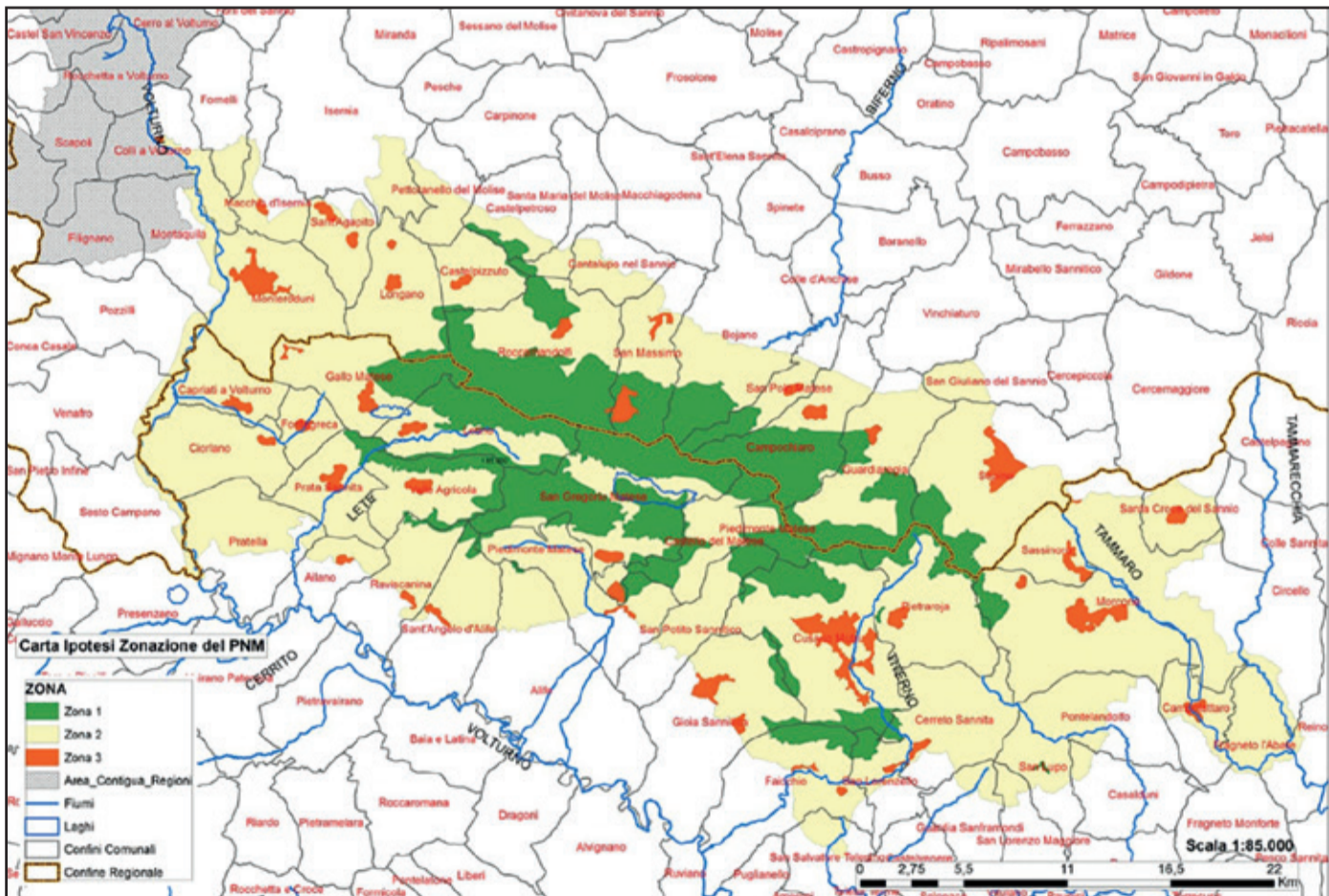
FORMAZIONE è un'altra parola chiave. Formare la popolazione ad affrontare l'emergenza, ad affrontare il pericolo. Ho avuto direttamente esperienza con i Vigili del Fuoco quando valutammo l'agibilità della scuola media. Essi ci chiedevano di formare i giovani per renderli consapevoli. Su sollecitazione di Oriana Caviaasca, che si impegnò in prima persona, nel 2018 fu organizzata una giornata con i VVF di BN nell'area fiera di Morcone, attività che gli stessi Vigili denominarono Pompieropoli, dedicata ai bambini affinché si formassero alla consapevolezza del pericolo. Ecco quella fu un'attività che andrebbe ripetuta con frequenza.

Per chiudere, ricordo a tutti noi che a Morcone esiste il piano di protezione civile che prevede un preciso comportamento da adottare in caso di pericolo, ma quanti di noi lo conoscono? Andrebbe organizzata una giornata di esercitazione che coinvolgesse tutti i cittadini.

Poi esistono delle aree individuate come aree sicure, come l'area fiera dove ci sono gli spazi giusti per accogliere grandi numeri di persone, e altre nel paese indicate con appositi cartelli. Per ampliare il patrimonio delle strutture adeguate, nel 2017, il comune ricevette un finanziamento per mettere a norma il vecchio palazzetto dello sport (o meglio mercato coperto, funzione per cui venne finanziato all'epoca!). Oggi i lavori sono stati completati e, così, il patrimonio degli edifici sicuri si è ampliato.

Il 20 ottobre si svolgerà nelle piazze italiane la giornata nazionale della prevenzione sismica nel corso della quale esperti professionisti spiegheranno ai cittadini cosa significa rischio sismico, quali sono le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e quali le agevolazioni finanziarie oggi a disposizione per migliorare la sicurezza dei fabbricati. Spiegheranno cosa è il Sisma bonus, a chi si rivolge e quali sono le percentuali di detrazione fiscale.

Questo è il percorso da seguire: lo Stato deve investire nella messa in sicurezza degli edifici, a partire dalle scuole, noi dobbiamo renderci consapevoli e disposti a investire sul nostro patrimonio edilizio.

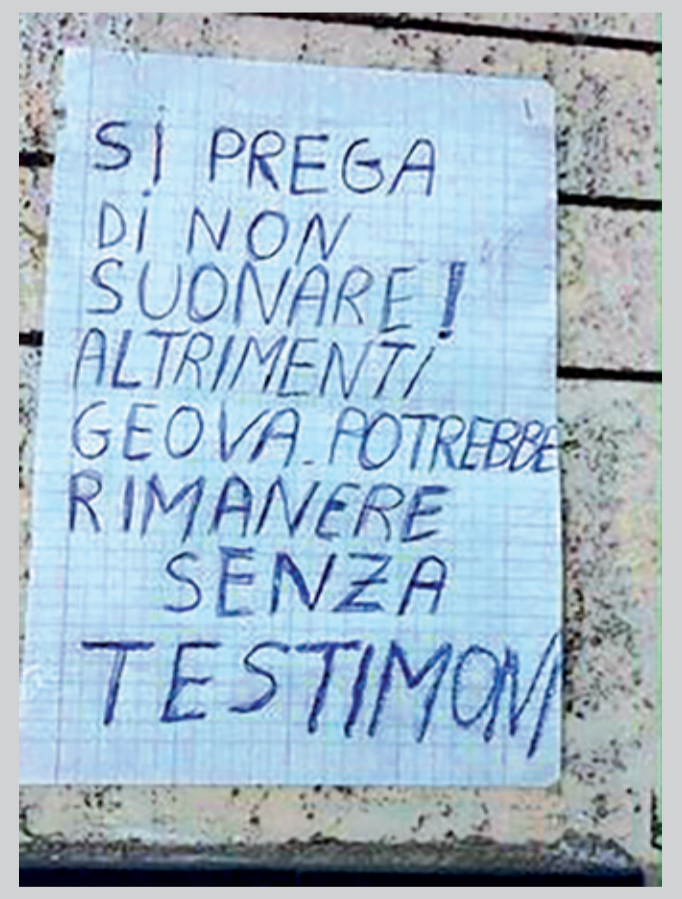


Proposta di perimetrazione dei comuni interessati alla costituzione del Parco Nazionale del Matese.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italcis, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 0176 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436



D & M
TECHNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta

DALLA PRIMA PAGINA
CROCIFISSO FUORI DALLE SCUOLE? CI RISIAMO!

co; mentre nelle "case comunali" viene accolto a braccia aperte con valori annessi cui ispirarsi.

Torniamo in classe. E se fosse indossato come monile da un'insegnante? Le si chiederà di toglierlo? Al di là di quello che suggeriscono i progressisti, la nostra nazione è la culla della cristianità e, quando si è ospiti, si rispettano le tradizioni della casa ospitante e non si impone il proprio "credo". Ricordo volentieri un viaggio in Bosnia Erzegovina di qualche anno fa. Durante un'escursione a Mostar, la guida invitò le donne a indossare una maglia per coprire le braccia (in piena estate) e, se possibile, anche la testa per la visita al quartiere musulmano. Tutte noi ci preoccupammo di eseguire le prescrizioni nel rispetto della cultura locale. Nessuno contestò, anzi... Sapevamo di essere "ospiti" e, in quanto tali, rispettammo le regole di chi ci accoglieva. Si parla tanto di integrazione, ma essa va favorita nel rispetto dei valori della popolazione, altrimenti si rischia di praticare una massificazione e una perdita di identità culturale. Accoglienza e integrazione sono valori da preservare e coltivare, di contro, è anche opportuno chiedere il rispetto di quelle che sono la nostra storia e la nostra cultura. All'ospite non dispiacerà...



Mercato di Ferragosto

di Irene Mobilia

Questa estate è stata la più calda, come ci hanno informato i meteorologi, degli ultimi cento, duecento o ancora di più, anni. D'altra parte, considerando la nostra sconsideratezza ambientale, avremmo dovuto aspettarci che i termometri raggiungessero vette, se non proprio "siderali", almeno "lunari". Bè, pazienza, visto che, oltre ad usare condizionatori, ventilatori e altri strumenti rinfrescanti, non possiamo fare molto di più.

Come suol dirsi, però, "Dio vede e provvede". Così, per raffreddare un po' l'atmosfera, ci è piombato addosso l'uragano politico suscitato da un membro del Governo che, forse, dopo si è pentito di averlo fatto. In effetti, gli si è ritorto contro, come sembra a noi ignari di giochi e giochini. C'è stato un continuo rinfacciarsi di caccia alle poltrone, dalle quali nessuno vorrebbe alzarsi, temendo di non trovarle più una volta che la situazione sarà cambiata

radicalmente. Pochi, evidentemente, hanno tenuto conto delle offerte di "Poltrone e sofà" e degli sconti davvero invitanti che gli artigiani hanno pubblicizzato.

Dopo qualche giorno di tira e molla fra stelle e comete, è apparso all'orizzonte un arbitro che, simile all'illustre predecessore Lorenzo il Magnifico, sta tentando di diventare a sua volta l'"ago della bilancia politica italiana", proponendo numerose soluzioni ai contrasti fra i futuri governanti. Eppure, (parliamo del presidente del Consiglio incaricato), quando apparve sulla scena la prima volta qualche mese fa, molti di noi non gli avrebbero messo in mano neppure due soldi "puffi". Ora, invece, dobbiamo ricrederci, tranquillizzati dall'approvazione, fra le altre, del presidente americano, altro soggetto degno di ogni stima, che ha spezzato qualche lancia per il mediatore.

Noi povera gente, intanto, continuiamo ad aspettare l'esito delle consultazioni, paralizzati dal timore di un aumento dell'Iva, di un incremento di tutte le altre tasse e di uno sfregio alla nostra capacità di risollevarci (il vocabolo preferito oggi è "resilienza" del cui significato non tutti siamo a conoscenza, tanto più che riguarda i metalli: ma noi siamo di coccio!).

A questo punto ci torna in mente la vecchia canzone di Bruno Martino "Odio l'estate" che, in questo caso, lungi dall'aver dato "il suo profumo ad ogni fiore", ha inferto colpi di calore politico ad ogni chiacchierone. Confidiamo, tuttavia, nel presidente Mattarella che ci difenderà da ogni abuso.

La grande scrittrice, ebrea ma atea, Natalia Ginzburg, pubblicava, trentuno anni fa, sul giornale L'Unità, che era l'organo ufficiale dell'allora Pci, cioè il Partito Comunista Italiano, questo articolo.

Non togliete quel Crocifisso

Il crocifisso non genera nessuna discriminazione. Tace. È l'immagine della rivoluzione cristiana, che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza fra gli uomini fino ad allora assente. La rivoluzione cristiana ha cambiato il mondo. Vogliamo forse negare che ha cambiato il mondo?

Sono quasi duemila anni che diciamo "prima di Cristo" e "dopo Cristo". O vogliamo smettere di dire così?

Il crocifisso è simbolo del dolore umano. La corona di spine, i chiodi evocano le sue sofferenze. La croce che pensiamo alta in cima al monte, è il segno della solitudine nella morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino.

Il crocifisso fa parte della storia del mondo. Per i cattolici, Gesù Cristo è il Figlio di Dio. Per i non cattolici, può essere semplicemente l'immagine di uno che è stato venduto, tradito, martoriato ed è morto sulla croce per amore di Dio e del prossimo. Chi è ateo cancella l'idea di Dio, ma conserva l'idea del prossimo.

Si dirà che molti sono stati venduti, traditi e martoriati per la propria fede, per il prossimo, per le generazioni future, e di loro sui muri delle scuole non c'è immagine. È vero, ma il crocifisso li rappresenta tutti. Come mai li rappresenta tutti? Perché prima di Cristo nessuno aveva mai detto che gli uomini sono uguali e fratelli tutti, ricchi e poveri, credenti e non credenti, ebrei e non ebrei, neri e bianchi, e nessuno prima di lui



aveva detto che nel centro della nostra esistenza dobbiamo situare la solidarietà tra gli uomini.

Gesù Cristo ha portato la croce. A tutti noi è accaduto di portare sulle spalle il peso di una grande sventura. A questa sventura diamo il nome di croce, anche se non siamo cattolici, perché troppo forte e da troppi secoli è impressa l'idea della croce nel nostro pensiero. Alcune parole di Cristo le pensiamo sempre, e possiamo essere laici, atei o quello che si vuole, ma fluttuano sempre nel nostro pensiero ugualmente.

Ha detto "ama il prossimo come te stesso". Erano parole già scritte nell'Antico Testamento, ma sono diventate il fondamento della rivoluzione cristiana. Sono la chiave di tutto. Il crocifisso fa parte della storia del mondo.

Natalia Ginzburg
L'Unità, 22 marzo 1988

Abbasso il Mercatone! Che viva il Mercatone!

di Alan Ford



Questa è una nuova rubrica che abbiamo deciso di pubblicare mensilmente a firma di Alan Ford. Questo lo pseudonimo di chi scrive; un personaggio immaginario, protagonista di avventure a sfondo umoristico con tratti grotteschi e di denuncia sociale, con la sua ironia, il suo sarcasmo, le sue avventure. Dichiara di evitare l'ovvietà, la banalità e il

politicamente corretto. Ci tiene a sottolineare di non appartenere a nessun coro, che vuole essere garbato, elegante ed educato, quali sue prerogative. Vuole essere invece irriverente, impertinente e dissacrante ma mai volgare, mai offensivo, mai arrogante, mai presuntuoso. Solo e solamente per riderci su.

Una delle critiche più pungenti che viene rivolta alla Fiera di Morcone è sintetizzata nell'affermazione che si tratta in realtà di un pessimo mercato di cose inutili. Un'opinione diffusa espressa anche da qualche ospite che, invitato all'evento fieristico, immagina di partecipare a una fiera tematica di vasta risonanza e, invece, rimane deluso nel ritrovarsi in una realtà prevalentemente strapaesana. Su questa onda, un po' schizzinosa, c'è chi si è lanciato nel raccontare ambiziose aspirazioni, confronti futuri possibili con la Fiera di Bari o, magari, di Bologna!

Insomma traspare un'evidente avversione verso un'idea di mercato considerata dequalificante, una *diminutio* del concetto stesso di Fiera, un'avversione che però rinnega la storia. La Fiera di Morcone, ogni tanto ci tocca ricordarlo a noi stessi, nasce dalla tradizionale fiera di S. Michele, la fiera degli animali che, tradizionalmente, si teneva il 25 settembre. Si intuì all'epoca la possibilità di ampliare l'evento e, dopo più di quarant'anni, siamo ancora qui a commentarla a dimostrazione del fatto che quella intuizione fu, a dir poco, illuminata. Dopo quarantasei anni, il 25 settembre non è stato incluso nel tradizionale periodo di svolgimento della fiera.

A questo punto è necessario chiedersi: chi vogliamo essere da grandi? Cosa ci identifica come popolazione? Quali sono gli eventi che caratterizzano Morcone?

Ne dobbiamo ricordare almeno tre: l'Estate Morconese, la Fiera di Morcone, il Presepe Vivente. Parliamo di eventi che registrano qualche decina di migliaia di presenze oltre che diffondere la conoscenza del nostro paesello.

Orbene, è possibile fissare degli obiettivi strategici per la nostra comunità? È possibile sforzarsi di non perdere ciò che negli anni abbiamo guadagnato senza cercare, necessariamente, di stravolgere ciò che funziona andando alla disperata ricerca di un fantomatico cambiamento che si fa fatica a capire in che cosa si stia concretizzando?

Rimanendo in desiderosa attesa di segnali di cambiamento, auspichiamo di non perdere quanto guadagnato in decenni di storia. Ritornando alla fiera, sono doverose alcune considerazioni: la Fiera è "orgogliosamente" un grande mercato, è un luogo di aggregazione, un luogo di socializzazione, un luogo di scambio commerciale e culturale. È un evento dove ci si incontra dopo un anno di attività in agricoltura, è un appuntamento annuale per morconesi che ritornano appositamente per rispettare la tradizione. Tutto questo è un valore identitario per la nostra comunità.

Allora ben venga il Mercatone! Non si possono rincorrere formule improbabili. Ben venga anche la capacità di stimolarlo, vivacizzarlo, pungolarlo. Tutto va bene, tranne rinnegare le proprie radici!

IN LIBRERIA

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007 - 0824 957214

La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione

Artistico cofanetto con volume+cd: euro 10,00



Gli antichi statuti di Morcone Cofanetto con 2 volumi: euro 20,00



L'Estate Morconese Testimonianze, foto e documenti in 180 pagine: euro 15,00

3 volumi euro 35,00

MORCONE Pellegrinaggio ad Assisi in treno storico

di Diana Vitulano

Nel bel mezzo della mia vacanza estiva, crogiolandomi sui social, ho appreso la notizia di un singolare pellegrinaggio verso Assisi. Sua Eccellenza, mons. Felice Accrocca, invitava trecento pellegrini della diocesi di Benevento a vivere con lui questa particolare esperienza, un pellegrinaggio ad Assisi in treno storico con partenza da Benevento. Ho telefonato per prenotare, con scarsa fiducia in un esito positivo visto il ristretto numero di invitati da selezionare rispetto alla presumibile vasta richiesta, ma, fortunatamente, essendo stata una delle prime a chiamare, con mia grande gioia sono riuscita a partecipare!

Il 7 settembre, nella stazione ferroviaria di Benevento, dopo i saluti di rito dell'Arcivescovo e del presidente della provincia, Antonio Di Maria, siamo partiti, insieme con alcuni sindaci e rappresentanti di amministrazioni comunali dei paesi limitrofi, tra cui il sindaco di Sassinoro Pasqualino Cusano e l'assessore di Morcone Ales-

sandro Delli Veneri.

Un treno suggestivo, come molti di voi sapranno: quell'atmosfera che rimanda al passato, i sedili di legno, le cappelliere, i finestrini saliscendi, le tende ... tutto inebriato dei profumi di un tempo.

Dopo la partenza avvenuta con leggero ritardo, la prima fermata è stata a Pietrelcina dove ad attendere il treno vi era una vasta platea con il sindaco Domenico Masone. Altri pellegrini sono saliti sui vagoni e siamo ripartiti verso le stazioni di Campolattaro e Morcone dove si erano radunati altri viaggiatori. Breve fermata a San Giuliano del Sannio e prima sosta a Campobasso, meno lunga del previsto per recuperare il ritardo iniziale; una sosta ristoratrice dopo pochi chilometri di permanenza a fronte di quattro ore di permanenza sul treno!... ma si sa, il fascino del treno storico deriva anche dalla bassa velocità che permette di apprezzare il paesaggio in tutti i suoi dettagli.

Più lunga, invece, la pausa



L'arcivescovo mons. Felice Accrocca (al centro) insieme alle autorità in partenza per Assisi.

pranzo ad Isernia dove era stato allestito un buffet di prodotti tipici locali per soddisfare le gioie del palato: pane, salumi, formaggi, soffritto, acqua e vino a volontà. Il tempo di un caffè e ripartenza verso L'Aquila dove l'arrivo era previsto per le 20,13. Fermate a Carpinone, Carovilli, Castel Di Sangro, Roccaraso, Campo di Giove, Sulmona e tutto per godere di paesaggi che mutavano di chilometro in chilometro sotto gli occhi di noi spettatori.

Nei pressi della stazione de L'Aquila le hostess, molto cortesi e disponibili, hanno distribuito il "sacco del pellegrino"

con la cena, il che non ha impedito a molti noi di mangiare anche all'arrivo in albergo (io certamente ... anche!).

Tre gli alberghi dislocati sul territorio: chi avrebbe pernottato in centro ha avuto la possibilità di assistere al convegno presso il Museo Nazionale d'Abruzzo alla presenza del cardinale Petrocchi, arcivescovo de L'Aquila, un incontro-confronto aperto fra le istituzioni sanitarie e quelle locali, sullo sviluppo e la valorizzazione delle aree interne.

L'indomani, 8 settembre, partenza dalla stazione de L'Aquila in direzione Assisi, pas-

sando dalle fermate di Rieti, Terni, Foligno. Nuovi paesaggi, nuovi entusiasmi. Valli, colline, montagne, cielo ora terso e poco dopo nuvoloso, i piccoli paesini umbri, le grandi alture che li sovrastano, descritti da un cicerone d'eccezione, che ho avuto la fortuna di avere accanto, un sacerdote volontario della fondazione FS, addetto al controllo porte, che, passo dopo passo, ci ha fatto godere delle bellezze del territorio orientandoci sulla dorsale appenninica.

Trionfale l'ingresso alla stazione di Assisi, in cui ad accoglierci con un gran sorris-

so, c'era il sindaco della città, Stefania Proietti. Finalmente in Basilica, dove, in auto, ci ha raggiunto anche il sindaco di Pietrelcina!

Alle ore 13,00 nella Basilica Maggiore di San Francesco, l'Arcivescovo ha celebrato la santa messa, un momento di profonda spiritualità, un invito a riscoprire la propria fede attraverso San Pio e San Francesco, due figure unite da un filo di santità indissolubile. Nell'omelia, Sua Eccellenza ci ha ricordato che "la fede non ci estranea dalla storia, la fede ci chiede di essere lievito nella storia per costruire un mondo e una società migliori".

Alla fine della celebrazione, discorsi di rito, ringraziamenti e scambio di omaggi, poi tutti liberi per il pranzo non senza la possibilità di lanciare un veloce sguardo alle bellezze dell'incantevole città di Assisi. Poi il rientro in autobus e l'arrivo a Benevento alle 23,00, in perfetto orario!

Si conclude così, questo memorabile viaggio, che può definirsi d'altri tempi! Si sono vissuti due giorni in un clima di grande serenità e di pace interiore, si è avuta la possibilità di conoscersi, di dialogare, di ridere, di cantare, di pregare. Il nostro pastore Felice Accrocca è stato sempre con noi, ci ha guidato, ci ha accompagnato, ha vissuto in mezzo al suo gregge. Nel ringraziarlo per tutto ciò che quotidianamente fa per noi, prego il Signore affinché lo benedica e lo ricolmi di ogni grazia.

PONTELANDOLFO Sottoscritta la mozione di sostegno alla riforma delle Province d'Italia

di Gabriele Palladino

Su invito ai Sindaci del Sannio del Presidente della Provincia di Benevento Antonio Di Maria, nel nome dell'Unione delle Province d'Italia, anche il primo cittadino di Pontelandolfo Gianfranco Rinaldi ha sottoscritto la mozione di sostegno alla riforma delle Province approvata dall'Assemblea dei Sindaci del Sannio nel passato mese di giugno.

In sintesi con la mozione si chiede al Governo, come recita testualmente il documento: "di considerare le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, con un ruolo e attribuzioni peculiari nel sistema Paese; di proseguire senza indugi e con determinazione nel percorso di revisione della legge 56/14 sia rispetto alle funzioni fondamentali che rispetto alla governance, poiché presentano limiti che hanno causato instabilità e incertezze a danno esclusivo delle comunità e dei territori; di porre fine alla situazione di incertezza finanziaria di questi enti - ormai unanimemente acclarata - con misure strutturali e programmatiche e al di fuori di interventi tampone fin qui adottati, restituendo alle Province piena agibilità e autonomia, così da potere permettere l'erogazione dei servizi essenziali loro affidati dalla Costituzione e dalle leggi; di considerare le Province quali enti strategici per il rilancio dello sviluppo del territorio, sia permettendo la messa in campo di investimenti nelle opere pubbliche e nel patrimonio in gestione, sia come strutture a sostegno degli enti locali del territorio".

I Sindaci sottoscrittori della mozione chiedono, altresì, al Parlamento: "di avviare immediatamente un dibattito costruttivo sul futuro delle Province, rifiutando qualunque implicazione del tipo propagandistico, nel pieno rispetto delle istituzioni; di assicurare nella prossima Legge di Bilancio interventi tali da garantire ai territori e alle comunità risorse per i servizi essenziali assegnati alle Province, nel rispetto dei diritti dei cittadini che noi Sindaci rappresentiamo".

La legge 56 del 2014 aveva come obiettivo lo svuotamento delle Province fino al loro definitivo superamento. Ciò ha comportato conseguenze nelle manovre finanziarie che hanno previsto tagli drastici ai bilanci provinciali determinando un accentramento a livello regionale di funzioni prima svolte dalla Provincia. La situazione è oggi insostenibile sia dal punto di vista istituzionale che da quello finanziario; è quanto mai necessaria, dunque, una revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle Province, riconoscendo a loro il ruolo fondamentale, soprattutto nei rapporti con i Comuni, nella definizione di politiche sostenibili di rilancio di quei territori sempre più ai margini delle attenzioni istituzionali governative.

Antonio Parlapiano alla Coppa Italia Aci Karting

a cura della Redazione

Nella splendida cornice del kartodromo "Valle del Liri" sito nel comune di Arce (Fr), dal 18 al 20 ottobre si è svolta la Coppa Italia Aci Karting, evento a caratura nazionale con data unica annuale. Tanti i piloti iscritti provenienti da varie località d'Italia e diverse le categorie, divise per cilindrata, in cui si sono cimentati.

Nella categoria 60 Minikart ha ben figurato il nostro pilota "murgantino" Antonio Parlapiano. Infatti, durante tutta la tre giorni in cui si sono svolte le manche preliminari, Antonio si è brillantemente confrontato con una ventina di piloti sull'impegnativo tracciato di Arce lungo ben oltre il chilometro.



Antonio Parlapiano e il suo Tony Kart.



I piloti partecipanti.

Nella gara finale, purtroppo, un guasto tecnico ha impedito ad Antonio di svolgere regolarmente le prove di qualifica e, pertanto, questo spiacevole imprevisto ha compromesso pesantemente la posizione in griglia di partenza.

Ma il piccolo pilota non si è perso d'animo e, pur partendo ultimo, con la sua abilità tecnica e tanta determinazione, è riuscito a risalire varie posizioni.

Ad Antonio vanno le nostre congratulazioni, augurandogli miglior fortuna per le prossime gare che affronterà e che, ne siamo certi, sicuramente lo vedranno protagonista.

Scripta Manent
EDIZIONI
La tipografia di Morcone

Stampiamo libri da 36 anni

Via degli Italicci, 29/A
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana

V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

PROMOSTAMPA
serigrafia

CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO E DA LAVORO

Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Gli aforismi del barbiere della sera

- La differenza che passa tra il nazionalsocialismo e il comunismo è la stessa che c'è tra il cancro e il tumore.
- Non si capisce se i brigatisti che prendono il reddito di cittadinanza sono stati sconfitti dallo Stato o lo hanno conquistato.
- L'ambientalismo è il nuovo potere buono, giusto, scientifico. Se ti opponi dicendo che non esistono poteri buoni ma solo poteri umani che vanno controllati e limitati, rischi di passare per cattivo, ingiusto, ignorante. Pazienza, non rinuncio alla critica perché ho cara la libertà.
- Il voto ai sedicenni è l'idea di sedicenti statisti che cercano d'avere consenso strumentalizzando i giovani.
- L'uso dei rosari sta a Salvini come il no al Crocefisso nelle scuole sta a Fioramonti: la religione ridotta a strumento di lotta politica (di infimo livello subculturale).
- Se la climatologia è una scienza, allora, io sono Galileo Galilei.
- Una volta erano i filosofi ad avere la testa fra le nuvole, oggi ce l'hanno gli scienziati.
- O c'è il vincolo di mandato o c'è la libertà.
- Il grillismo è asinocrazia.
- Viviamo un tempo volgare e la volgarità è la pretesa che l'ignoranza e il sopruso siano diritti, doveri, valori.
- Una volta la Lega era per la secessione della Padania, oggi è per la nazione italiana. I leghisti lottano sempre per cose inesistenti.
- Oggi il progressista è reazionario e il reazionario è progressista.
- La scuola italiana, nonostante tutto, ha avuto ministri come Gabrio Casati, Francesco De Sanctis, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Gaetano Martino, Salvatore Valitutti. Adesso c'è uno che ha problemi con le merendine.
- I giovani possono essere contraddetti o bisogna dir loro sempre sì perché hanno ragione in quanto giovani?
- La cultura totalitaria (purtroppo, esiste ancora) si è sempre servita dei giovani creando, a fini propagandistici, la categoria sociale della gioventù. Ma i giovani non sono una categoria sociale: sono umanità in formazione.
- Il problema italiano è da scuola elementare: non si studia più.

PONTELANDOLFO Trasferiti i reperti archeologici di Sorgenza

di Gabriele Palladino

I reperti archeologici rinvenuti alla località Sorgenza, nel corso dei lavori di scavo per l'interramento del cavodotto del realizzando parco eolico della ditta Dotto Morcone, sono stati trasferiti dal campo base all'ex Istituto dell'arte Orafa di Pontelandolfo. I locali del plesso, regolarmente adeguati secondo le disposizioni di sicurezza, ospitano materiale archeologico, elementi lapidei e ceramici e reperti ossei provenienti dalle sepolture rinvenute.

Un tempo nella Piana di Sorgenza insisteva un ridente Pago: il Pagus Herculaneus, o villaggio di Ercole. Questo distretto rurale

dell'antico territorio romano, abbellito di marmi, di vetri, di mosaici di affreschi, di statue, di templi, di acquedotto, di fontane e di terme, ebbe vita in quella piana, l'anno 572 di Roma - 180 a.C. - a seguito della deportazione nell'Alto Sannio di 40.000 capifamiglia di Liguri Apuani, detti Bebiani dal console conduttore Marco Bebio, che furono distribuiti in più Paghi. Che tanto sia verità si è potuto ricavare dalla Tavola di bronzo, o Tavola alimentare rinvenuta, l'anno 1833, nelle vicinanze di Circello, dal cav. Giosuè De Agostini di Campolattaro, che descrive i fondi assegnati per alimentare la Colonia Bebiana, e, tra i vari Paghi, nomina il Pagus Herculaneus. Come finì questo Pago, e con esso i suoi preziosi monumenti dell'arte fiorita nel corso di un millennio, non è del tutto noto. Ma i segni divoratori del fuoco, rimasti impressi sulle antichità rovinare dalla furia dei barbari, fanno credere, con ogni fondamento, che esso finì con tutti gli altri Paghi, quando Saugdan, il feroce capo dei Saraceni, nell'anno 880, devastò e mise a fuoco ogni cosa intorno a Benevento.

Sepolto il Pago nelle rovine, non venne, però, abbandonato da quei coloni addetti alla coltura delle terre, che restarono ad abitare la spianata in cui erano depositate le ceneri dei loro antenati; e, cancellando per sempre il nome pagano di Pagus Herculaneus, diedero origine al cristiano Casale di Santa Teodora, forse dal nome della chiesa Matrice dedicata a questa Santa nel mezzo dell'antico Pago distrutto. Sepolti giacciono, ora, sotto la campagna i suoi resti assieme alle rovine del Casale e a quelle più antiche del Pago, come dimostrano i vetusti rottami delle fabbriche: mattoni, marmi, intonaci, mosaici, ... nonché le tubature e i condotti d'acquaio; gli affreschi e le statue; le iscrizioni, le monete e gli altri svariati oggetti di quel tempo, che spesso si rinvennero nella storica piana durante la lavorazione dei campi, o affiorano in occasione di uno scavo, come è accaduto nel nostro caso, oggi.



Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Vita da "star"!

È difficile da immaginare, ma ogni stella ha una nascita, una vita e una morte... insomma una storia proprio come la nostra!

Quasi tutte le stelle che riusciamo a osservare, sono molto più vecchie di noi e dell'intera umanità, per questo non è facile poter assistere alla nascita di una stella, eppure può accadere...

La nascita di una stella avviene all'interno di un ammasso di gas, in cui gli elementi iniziano a interagire fra loro dando inizio a una contrazione e a un aumento incredibile di densità. Le forze gravitazionali interne tendono a contrarre l'ammasso di gas e l'elevatissima pressione termica tende a farlo esplodere, da ciò si determina il successivo destino. Infatti, superata una certa massa critica, i materiali collassano e si ha la formazione di una protostella. Essa si trova al centro della nube e la sua forza gravitazionale le permette di trattenere materiali e di accrescere massa e densità, raggiungendo temperature elevatissime.

Gli elementi presenti al suo interno sono l'idrogeno, in misura maggiore, e l'elio. In assenza di reazioni nucleari, non viene liberata energia e la protostella continua a ridurre le proprie dimensioni, fino a quando il nucleo raggiunge la temperatura di 10 milioni di Kelvin. Oltrepassata questa temperatura, la protostella diviene una stella.

Il nucleo della stella viene chiamato "nocciolo" e qui la temperatura e la pressione sono talmente alte da trasformare la materia in plasma (un gas costituito da un insieme di elettroni e ioni globalmente neutro, la cui carica elettrica totale cioè è nulla). Si scatenano proprio in questa zona reazioni di fusione nucleare, che permettono di liberare raggi gamma e fotoni (quantità elementare discreta e indivisibile di un campo elettromagnetico...piccolissime particelle di luce!) dalla trasformazione di atomi di idrogeno in atomi di elio e, grazie all'energia che viene liberata, la stella è in grado di sorreggere gli strati più esterni, evitando il collasso completo. In questa fase la stella è stabile. Finché l'idrogeno è disponibile all'interno del nocciolo, la massa resiste e la stella si troverà in una condizione di equilibrio; quando l'idrogeno finisce il nucleo non sarà più in grado di sostenere gli strati esterni. Una stella di massa maggiore consumerà più velocemente i suoi atomi di idrogeno e, per questo motivo, diverrà presto instabile. Avverranno, quindi, nuove contrazioni ai danni del nucleo e ci saranno due possibilità. Se la massa è piccola, il collasso non permetterà di ottenere le condizioni ottimali per nuove fusioni nucleari e la stella andrà incontro alla morte, se la massa è grande, la temperatura aumenterà tanto da permettere nuove reazioni e la stella si trasformerà in una gigante rossa.

Nel suo nocciolo le reazioni nucleari trasformano l'elio accumulato in carbonio, ma quando anche l'elio terminerà ci sarà un ulteriore bivio, dettato dalle condizioni precedenti.

Se la massa è abbastanza grande, la gigante diventerà una supergigante rossa, nel cui nucleo il carbonio diventa il protagonista di fusioni nucleari. Infine la stella si caratterizzerà di un nucleo composto di ferro e questo elemento non permetterà più di liberare l'energia necessaria a stabilizzare l'astro conducendolo così verso la morte.

Anche l'ultima fase di vita di una stella dipende dalla massa: se essa è più piccola di otto masse solari, il nucleo diventa una nana bianca, dopo aver espulso gli strati più esterni che costituiranno una nebulosa planetaria. Nel caso in cui la massa sia più grande di otto masse solari, essa esploderà in maniera spettacolare formando una supernova. Il nocciolo può diventare una stella a neutroni, una pulsar o un buco nero.

Dei buchi neri abbiamo già parlato...gigante rossa, nana bianca, nebulosa...supernova, stelle a neutroni...pulsar?...A presto!



Impianti Termoidraulici - Solari di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere SOLARIUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

La BAITA
Pasta fresca
Pizza
Pronto forno
Piatto caldi
Gastronomia
SPECIALITÀ DA ASPORTO
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956422

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957416 - 347.5278429
www.morconeveaggi.it
morconeveaggi@gmail.com

VIAGGI POLZELLA
Morcone (BN) - cell. 347.7783671

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824.864407 - Fax 0824.817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824.313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824.975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824.957643
ag_343.01@agentivittoria.it

SASSINORO Le antiche cantine

di Paolo Mastracchio

Siamo nel mese di ottobre, in periodo di vendemmia. Sassinoro da anni produce pochissima uva e anche pochissimo vino.

Nei decenni passati l'area di maggior produzione di uva era la zona di Colle di Prato a ridosso della Pianella. In quest'area si produceva un'uva che dava un vino conosciuto come Rosatello di Colle di Prato. Oggi quelle vigne sono state abbandonate e le viti spiantate perché sono venuti meno quei vignaioli che le avevano coltivate per decenni.

Le famiglie che vendemmiavano già dalla fine di settembre, cioè intorno alla festività di San Michele, erano quelle dei Picucci, grandi intenditori, che avevano consumato il vino vecchio e, anticipando la vendemmia, producevano l'acquata che bevevano per prima. Esistevano anche altre zone che producevano uve eccellenti i cui vini, sempre il Rosatello, veniva commerciato nell'intera provincia di Benevento. Percorrendo le viuzze del centro storico si vedevano tanti tini pieni d'acqua per far stringere le doghe allo scopo di impedire che perdessero il contenuto. Oggi con l'uso di tini di plastica questa tradizione è scomparsa lasciando in vita solo qualche botte.

In paese il vino si consumava a iosa specialmente presso le taverne e le cantine site all'interno del centro storico, per cui, in rapporto alla popolazione ce n'erano tante. Queste si approvvigionavano anche di vini pugliesi, in particolare quelli della zona di San Severo, come quella di Michele Persichelli che, con il suo traino si recava a San Severo ad acquistare grosse botti di vino per le varie cantine esistenti in paese. Lo accompagnava una donna, Carmela Apollonio. Per soddisfare la loro sete, durante i viaggi di andata e ritorno, tenevano una botticella dalla quale succhiavano con un cannello di canna.

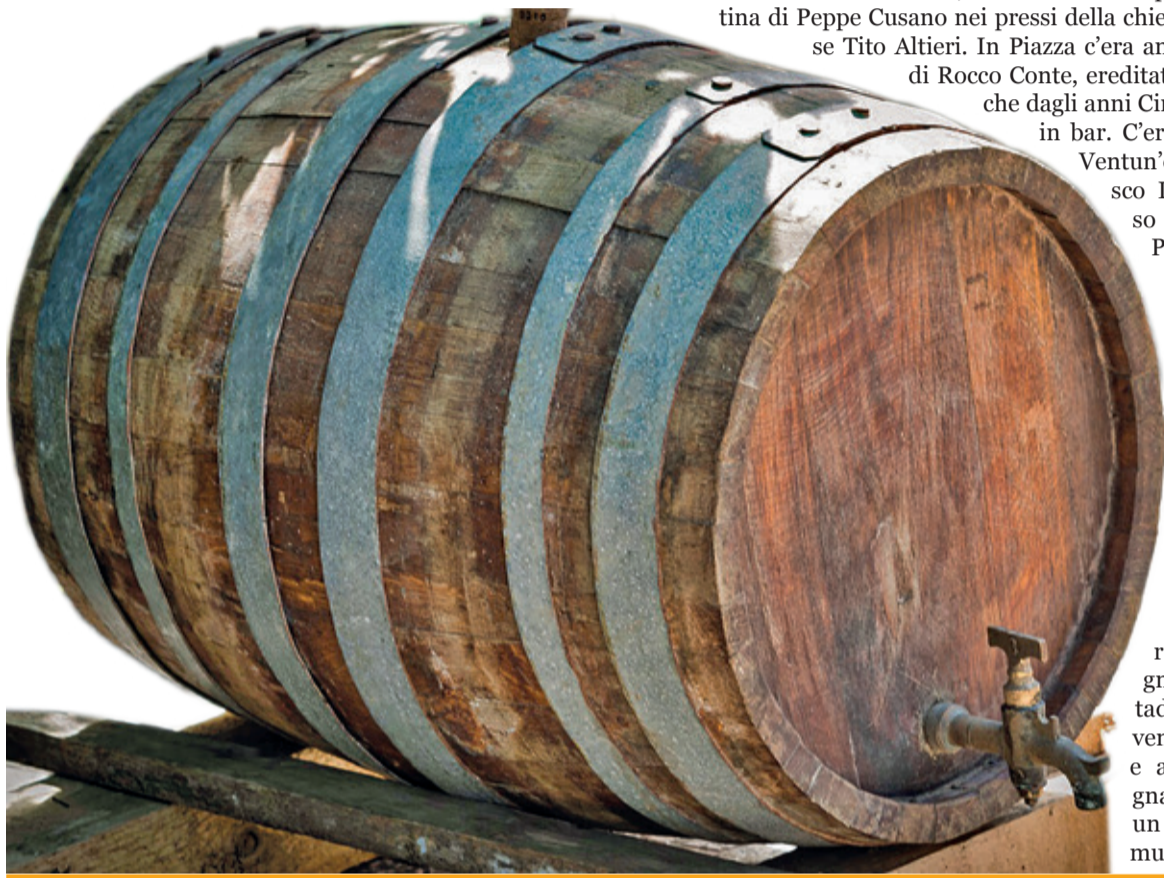
Il vino maggiormente consumato era quello rosso e si beveva al gioco. Le cantine erano piene di giocatori che giocavano a carte o alla morra e i vincitori avevano il diritto anche di far bere chi piaceva loro o attenendosi alle regole del "Padrone e sotto" che favoriva chi sapeva giocare di più. Erano frequenti anche le risse dove sovente interveniva il cantiniere che, talvolta, si sbarazzava, anche con le maniere forti, dei giocatori più facinosi.

Una delle cantine frequentatissime era quella di Persichelli in via Porta Iasimone. C'era poi la cantina di Francesco Iamiceli, anche molto accorsata, ed era ubicata in piazza. C'era poi la cantina di Peppe Cusano nei pressi della chiesa madre a cui successe Tito Altieri. In Piazza c'era anche la vecchia cantina di Rocco Conte, ereditata da Florindo Cusano, che dagli anni Cinquanta fu trasformata in bar. C'era ancora la cantina di Ventun'ora sempre di Francesco Iamiceli, ubicata presso la propria abitazione. Prima della Porta delle Danze c'era la cantina di Modestino Cusano, mentre un'altra era ubicata oltre la Porta menzionata ed era nel centro storico. In piazza c'erano anche le cantine di Antonio Garibaldi e quella di Emilio di Mella, entrambe frequentatissime.

Negli anni a cui ci riferiamo, nelle campagne abitavano molti contadini e la sera, a gruppi, venivano a giocare a carte e a bere vino accompagnandosi con il suono di un organetto, strumento musicale molto comune

nel mondo rurale. Da Santa Lucia scendevano i Santucci in gran numero e, quando si ritiravano, percorrevano a ritroso la strada di Coste Canello; quando erano giunti in alto, presso la croce di legno in corrispondenza delle case degli Iuliani, aumentavano il volume dello strumento che li faceva compagnia rallegrandoli. L'organetto era un compagno fisso sia d'estate che d'inverno e, quando i fumi dell'alcool prendevano il sopravvento, il suo utilizzo era come una valvola di sfogo che emanava allegria e spensieratezza la cui musica era la base di antichi canti tradizionali, locali e non, che venivano cantati in coro a squarciagola.

Le cantine si svuotavano solo a tarda ora e rappresentavano, in tutte le stagioni, l'unico diversivo di socializzazione esistente in paese.



PONTELANDOLFO Particolare significato nella celebrazione della "Giornata mondiale del caffè"

di Gabriele Palladino

Il 1° ottobre è stata celebrata la "Giornata mondiale del caffè". L'evento ha nostalgicamente riportato i pontelandolfesi indietro nel tempo, sul finire degli anni Cinquanta, quando, dopo un periodo di fiducia nell'avvenire del paese - malgrado le ristrettezze della guerra - grazie alle rimesse dei parenti in terra d'America, l'economia familiare torna, purtroppo, a squilibrarsi per l'incapacità del territorio di fornire alla collettività mezzi sufficienti di lavoro e sussistenza indispensabili per assicurare la piena occupazione. Vengono, dunque, a mancare le prospettive di sviluppo nei settori fondamentali della produzione.

Langue il primario, il cui assetto fondiario ristretto e frazionato riesce a soddisfare a malapena la domanda della comunità locale e costituisce una seria remora all'occupazione.

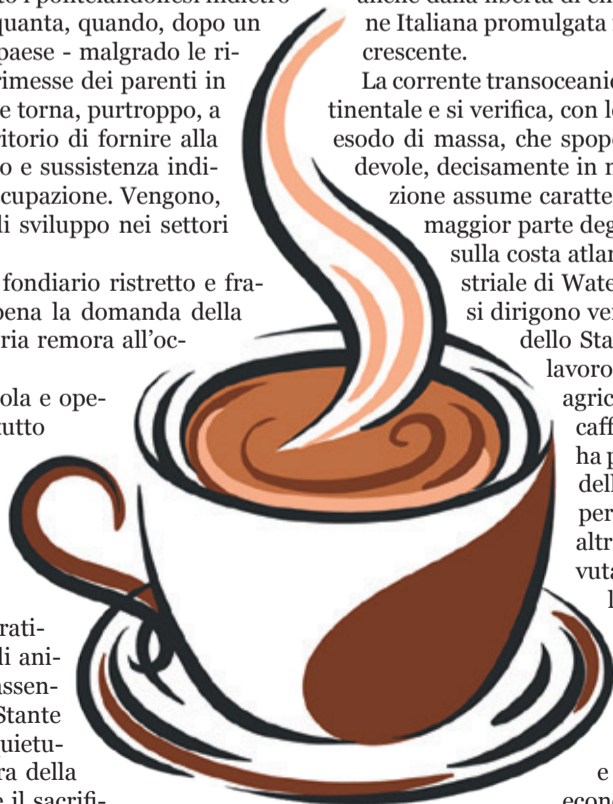
Il secondario, eccettuata una piccola e operosa presenza artigianale, è del tutto inesistente.

Funziona il terziario fino a quando le crescenti domande di impiego non potranno essere più accolte per avvenuta saturazione degli spesso in soprannumero.

Le contrade non hanno strade praticanti spesso condividono con gli anulo stesso spazio. In molte case vi è assenza di misure igieniche appropriate. Stante l'economia asfittica e una diffusa inquietudine per la presenza cupa dell'ombra della povertà e del disagio, che inasprisce il sacrificio,

l'entità del flusso migratorio intercontinentale, incoraggiato anche dalla libertà di emigrare sancita nella nuova Costituzione Italiana promulgata il 1° gennaio nel 1948, si fa sempre più crescente.

La corrente transoceanica prende il sopravvento su quella continentale e si verifica, con lo scorrere del tempo, quell'imponente esodo di massa, che spopola Pontelandolfo in misura ragguardevole, decisamente in maniera irreversibile, perché l'emigrazione assume carattere permanente per famiglie intere. La maggior parte degli emigranti pontelandolfesi si riversa sulla costa atlantica degli Stati Uniti, nella città industriale di Waterbury. Ma anche tanti sono quelli che si dirigono verso le promettenti piantagioni di caffè dello Stato San Paolo in Brasile, dove trovano lavoro nelle cosiddette "fazendas", aziende agricole specializzate nella coltivazione del caffè. Ecco, dunque, come Pontelandolfo ha particolarmente sentito la celebrazione della giornata mondiale del caffè, proprio per questo legame che va al di là di ogni altro significato, con la bevanda, oggi, più vista nel mondo dopo l'acqua, che per lungo tempo ha dato speranze di vita ai tanti suoi figli emigrati. Questi, infatti, insieme con altri italiani in terra brasiliana, nonostante il regime rigido delle "fazendas", sono riusciti a costruire un vasto tessuto artigianale e industriale, che ha permesso il decollo economico dello Stato San Paolo.



LE NOSTRE ECCELLENZE Agriturismo Di Fiore in tour

di Ruggiero Cataldi

Venerdì 19 l'agriturismo Di Fiore è stato ospite presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" in occasione dell'"Atelier della salute".

Un ricco evento durante il quale, oltre alle visite mediche gratuite, vengono offerte e divulgate pietanze, ricette e tecniche di cucina attraverso vari show cooking.

L'agriturismo Di Fiore con Carla, Annamaria Mastrantuono, Erica e Sara Di Fiore, hanno preparato delle gustose pietanze il cui tema era "mangiare bene con pochi zuccheri e pochi grassi".

Rallegramenti e ad majora anche da parte del Murgantino.



KCM Karting Club Città di Morcone



COMPETIZIONE AUTO D'EPOCA e SPORTIVE 3 NOVEMBRE 2019

Karting Club Città di Morcone - C.da Canepino - Morcone (BN)
Cell: 345.17.58.709 - Mail: info@pistagokart.it - Facebook: Karting Club Città di Morcone

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 328629999
info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

ESSEGI Service
Società cooperativa
Via S. Onofrio, 8 - 82026 Morcone (BN)
Tel. 338 5817106

DI BRINO
AUTOMOBILI
S.S. 87 Benevento - Carropasso (km. 97)
Tel. 8824 950129 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GrarRisparmio
APERTO
LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

MORCONE Una splendida mostra sul Rione San Marco

Sabato, 28 settembre 2019, è stato l'ultimo giorno della Mostra Fotografica "Rione San Marco", aperta dal 14 luglio in corso San Marco 59, nel cuore del Rione. Una mostra di ol-

tre 100 fotografie, allestita per dare il benvenuto alle famiglie che verranno ad abitare nelle nuove case comunali e, contemporaneamente, far rivivere alcuni aspetti degli ultimi cin-

quant'anni di vita del Rione.

La mostra era articolata nel modo seguente: la prima foto rappresentava il Rione nel suo insieme. Le successive, partendo dalla Porta San Marco, mettevano in evidenza le caratteristiche storiche del quartiere. Uscendo, poi, da Porta San Marco, le foto raccontavano la storia della Prece, del Ponte San Marco, del Mulino ad acqua, del Torrente San Marco.

Proseguendo, la mostra raccontava la vita degli abitanti del Rione: Don Gerardo, Mario il Postino, La bottega di Nunziata e Arturo, Il laboratorio di bambole di Don Pietro, ecc.

Per la vita sociale del quartiere erano raffigurate: le cene di piazza San Marco, le "scarpette" realizzate con pettine e ferro dalle donne del tempo. Molte foto erano dedicate ai bambini e ai loro giochi che, specialmente

in estate, occupavano ogni giorno la piazza. La mostra chiudeva con foto che proponevano "il Rione San Marco come cornice di eventi": "Un Matrimonio e Il Presepe nel Presepe", l'evento più importante di Morcone.

In questa occasione è stata esposta la foto di una "edicola votiva", datata 1844 che si pensava distrutta dallo scoppio della bombola avvenuta nel 1986. La foto è stata equiparata dal parroco don Giancarlo a una edicola votiva racchiusa in una scatola accantonata in sacrestia. La sta restaurando il prof. Alfonso Santucci.

Articolo pubblicato sulla pagina Facebook di Alberto Fortunato

Sono andato a trovarlo e, di buon grado, ho ammirato attentamente le foto esposte ed è stato subito amarcord. Una iniziativa davvero lodevole.

Ruggiero Cataldi



La mostra fotografica di Alberto Fortunato



Edicola votiva

MORCONE Tornano in visita gli avieri della "Fenice"

a cura della Redazione

[...] "Tutti avevamo volato su un caccia a reazione dell'Aeronautica militare. Acrobazie, decolli, atterraggi, insomma l'indicibile sensazione di volare. E volare era ciò che ci univa ... e il nostro impegno era supportato sempre e solo dalla passione per il volo. Ed è solo questa forza interna mai sopita che ci ha fatto rincontrare senza rimpianti, con simpatia, con solo bei ricordi e soprattutto con grande, grande amicizia..."

Così ci scriveva, tra gli altri, cinque anni fa Maurizio de' Martini di Verona, di ritorno da Morcone dove aveva partecipato alla simpatica "rimpatriata" in occasione del 45° anniversario del corso Allievi Ufficiali piloti di complemento presso l'Accademia di Pozzuoli. Cinquanta erano gli aspiranti piloti che, nel lontano 1969, frequentarono quel corso e, tra questi, il nostro amico e concittadino Giovanni Iannelli che il 17 ottobre scorso, insieme con il Colonnello pilota Alberto Serio della vicina Boiano, ha organizzato una tre giorni qui a Morcone per rincontrarsi in occasione dei cinquant'anni dall'inizio del 74° corso che diede origine alla squadriglia denominata "Fenice".

Circa quaranta persone, di cui ventisette "cadetti" e quattordici gentili consorti, hanno trascorso delle bellissime giornate - non solo dal punto di vista meteorologico - all'insegna dell'amicizia e della stima, tra visite del nostro antico borgo e della vicina Benevento, con soste e incontri conviviali presso i nostri qualificati agriturismi di Carla Di Fiore e di Dino Martino, occasioni imprescindibili per gustare le eccellenze culinarie del nostro territorio.

Che dire, persone particolari che credono nei valori veri della vita e che, a distanza di cinquant'anni, nutrono ancora quella forza interiore di rivedersi, di stare insieme, di condividere, seppure per pochi giorni, il proprio tempo dimostrando di essere sempre sé stessi, convinti che l'amicizia, quella vera, è una fiamma che non si spegne mai.



PONTELANDOLFO Sicurezza delle scuole: risultati eccellenti

di Gabriele Palladino

Scuole aperte, scuole ad alta vulnerabilità sismica. È questo il tema attuale che fa molto discutere. L'80% degli edifici italiani obsoleti e di remota costruzione, che hanno livelli di sicurezza largamente inadeguati, sono ad alto rischio sismico. È ancora viva nella nostra mente la tragedia del crollo della scuola "Francesco Iovene" di San Giuliano di Puglia dove, a seguito di una scossa di terremoto il 31 ottobre 2002, persero la vita sotto un cumulo di macerie ventisette bambini e una insegnante.

La tragedia richiamò l'attenzione generale sul problema della sicurezza sismica delle scuole, mettendo in evidenza la elevata vulnerabilità degli edifici. Vivo è il ricordo della scuola di Amatrice, crollata pur essendo stata rifatta secondo le norme antisismiche, poco tempo prima del terremoto che devastò il Centro Italia. Pontelandolfo è fuori da questa impasse, è tra i comuni virtuosi. La politica oculata dell'Amministrazione comunale di Pontelandolfo, infatti, che ha rivolto particolare attenzione al patrimonio scolastico

e privilegiato la prevenzione affidandosi a professionisti e imprese serie e oneste, ha portato a risultati molto rassicuranti. Diverse sono le cause della vulnerabilità e del rischio sismico degli edifici scolastici, inaccettabile è quella, fra le altre, che affrisce a una progettazione e una esecuzione spesso carenti nei dettagli costruttivi e nei materiali, oltre alla scarsa manutenzione da parte delle Amministrazioni che, evidentemente, hanno ben altro a cui pensare. Questo a Pontelandolfo non è accaduto, gli amministratori, con grande senso di responsabilità e di onestà, hanno intrapreso un percorso virtuoso fino a giungere a garantire una scuola sicura oltre che confortevole e attrezzata.

Quello della sicurezza è un tema che il Comune ha affrontato fin da subito, prestando particolare attenzione agli edifici scolastici. Questi gli interventi effettuati negli ultimi anni dal Comune di Pontelandolfo: adeguamento sismico Scuola dell'Infanzia 300mila euro L. 289/2002 fondi CIPE; adeguamento sismico edificio

scolastico di Viale Europa 1 milione quattrocentomila euro fondi Por Campania 2007/2013; rafforzamento locale e trattamento in fibra di carbonio dei pilastri, adeguamento energetico 300mila euro fondi regionali specificamente finalizzato al tipo di intervento; ristrutturazione e adeguamento palestra e teatro dell'edificio sede dell'Istituto Comprensivo (Scuola Media e Scuola Elementare), messa in sicurezza area esterna e controsoffittature al piano primo, dotazione di ascensore per i disabili e realizzazione di una scala di emergenza 349mila euro fondi Miur Pon Asse 2; messa in sicurezza del manto di copertura dell'Istituto Comprensivo e adeguamento sismico del corpo scala di ingresso € 155mila fondi Cipe, per un totale investito sulla sicurezza delle scuole di 2milioneisecentonovantatremila euro.

Il Comune di Pontelandolfo ha saputo cogliere nel momento giusto le opportunità disponibili, realizzando un patrimonio scolastico costituito da edifici sicuri e confortevoli.



luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l'agricoltura
e per gli animali da compagnia
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824.957209 - Cell. 328.9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824.957142 - info@stamplast.net

Di Sisto Michele
Via Valle, 8
Sassinoro (BN) Telefono
0824.958149

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Tormato s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

MACELLERIA
A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone



IL SAPORE DELLA LIBERTÀ

Conoscevo quello sguardo e conoscevo quell'odore, quello della rabbia incontrollata, che passava attraverso la pelle, trasudando direttamente dalla sua anima dannata. Riconoscevo quel ringhio: il ringhio della collera, che rende l'uomo animalesco, annullando in pochi attimi il cammino dell'evoluzione, millenni di civiltà, mettendolo a nudo in tutta la sua brutalità, la stessa che forse gli è servita per la sopravvivenza della specie. L'ira gli nasceva dalle sopracciglia, folte e arcuate, che s'avvicinavano pericolosamente l'una all'altra, sopra la fronte arricciata, gli scendeva nello sguardo, occhi celesti trasparenti come acqua stregata di ghiacci senza spessore, che ti ammantano del loro gelo; gli esplose in viso, sulle guance, sul mento, chiazze di un alone rossastro, arrivava a gonfiargli il collo e poi esplose. Su di me.

Col tempo ero divenuto incapace di scappare, di sottrarmi alle sue violenze; tutto quel che sapevo ancora fare era d'infilarmi sotto la madia, in cui mi ero rannicchiato a palla anche quella volta, il muso nascosto tra le zampe, gli occhi serrati in mezzo al pelo. Non lo volevo vedere. Non lo volevo sentire. Le sue urla rabbiose riecheggiavano nelle mie piccole orecchie e mi squassavano di tremore. Ma lui aveva provato a stanarmi con una scopa: ne sentivo il legno duro contro la mia schiena, e più mi pungolava, più mi facevo piccolo. Finché l'alcool non aveva fatto il suo effetto e il mio aguzzino s'era accasciato al suolo in un sonno cavernoso. Riconoscevo quel rantolo, era il respiro dell'alcolizzato, che gli squassava il petto sollevandolo su e giù, riecheggiando fastidiosamente nell'ampio salone. Rimbazzava tra le pareti umide e spoglie per venire a infrangersi in grosse onde sonore contro le mie piccole orecchie abbassate.

Avevo fame. Fu soltanto questo ciò che riuscii a sentire nel mio corpo impaurito e infranto. Non tanto il dolore per la mia zampa posteriore rotta, né il bruciore delle ferite sulla schiena, là dove mancava il pelo per le troppe legnate; sentivo solo la fame. E forse era già gran cosa: poteva significare che conservavo ancora una qualche istintiva predisposizione alla vita. Lentamente scivolai fuori dal mio nascondiglio, prestando ben attenzione a non urtare la mano abbandonata con le nocche sul pavimento. Gettai uno sguardo al mio padrone. La sua barba folta possedeva lo stesso colore di certi cieli grigi in inverno, quando sta per arrivare la neve. Indugiai sulle guance scavate, erano quelle di certi spaventapasseri che avevo scorto nei campi di grano quando ero un cucciolo e ne ebbi ribrezzo. Era forse per questi motivi che in paese lo chiamavano "ro jettato"?

Nel caldo silenzio del pomeriggio m'arrivò l'abbaiaire puntiglioso d'un cane, saliva dalla strada e riempì la stanza. Sentii sostare l'animale davanti al portone e per un momento la sua ombra oscurò i fasci di luce che attraversavano le assi del vecchio uscio. L'eco di un altro cane poco distante gli rispose. Un tramestio nell'aria e poi di nuovo il suo abbaiaire arrogante fuori dalla porta. Lo immaginai fermo sotto il sole, la coda ritta e agitata, il naso in su a fiutare l'aria polverosa e, al posto della fame, avvertii un nuovo, impellente bisogno: quello d'essere anch'io libero. E d'abbaiaire. Ma come si faceva? Non ricordavo più da quale parte del corpo nascesse la grinta, quella potenza della voce e del petto che modulava l'abbaiaire convinto d'un cane; ormai, dopo un anno di reclusione, sapevo soltanto mugolare. Per non dare fastidio, per non morire di dolore. Ma perché non ritentarci?

Provai a misurare la voce, allungai il collo in direzione del portone e abbaiai. Sì, abbaiai. Era proprio mia quell'eco canina che risuonava acuta e amplificata, all'interno del casolare. Subito, dall'altra parte del portone, un paio di cani mi risposero, protestando. Non ci pensai su e replicai, comportamento insolito per me, un chihuahua rimasto zitto per tanto tempo. Oltre l'uscio si sentiva raspere, così, preso dalla foga, tentai anch'io di mettermi ritto sulle zampe posteriori per grattare

la porta ma la ferita alla zampa destra non me lo permise. Non mi persi d'animo e continuai ad abbaiaire finché la striscia di luce dorata che filtrava dalla cornice quadrata del finestrone non si adombrò.

Percepì dapprima una mano che mi teneva con forza per la collottola e subito dopo mi arrivò la voce minacciosa del mio padrone:

«Finiscèla brutto animalo, saccio io come t'aggia fa sta' zitto!»

Non riuscii subito a comprendere come mai, intorno a me, tutto si fosse fatto buio, le strisce di sole scomparse, l'abbaiaire degli altri cani ovattato. Tenevo chiusi i miei piccoli occhi, serrati per la paura, ecco perché non mi accorsi del sacco che mi catturava, imprigionandomi fino a togliermi quasi l'aria. Mi sentii scagliare su una superficie dura e morbida allo stesso tempo; udii sbattere delle portiere, un motore che s'accendeva e infine l'auto su cui ero stato caricato prese a condurmi lontano, per strade accidentate, sotto il fruscio dei rami che venivano a bussare contro i finestrini.

Quando l'auto s'arrestò, il mio padrone - ne fiutavo l'odore di tabacco e vino - scese ad aprire lo sportello, senza spegnere il motore; afferrò il sacco in cui ero imprigionato e mi trasse fuori dall'abitacolo. Passi incerti, frinire di cicale, scatti di lucertole nel sottobosco e infine il vuoto, cadere giù, avvitarci in un lungo volo, una secca caduta per rimbazzare chissà dove. In lontananza, il borbottio dell'auto che s'allontanava. E poi il silenzio.

Solo, rinnegato, dimenticato in un fosso chissà dove. Stordito, non sentivo quasi il dolore della caduta. Sudato, impaurito, il sacco bagnato di urina, eppure contento d'essere stato abbandonato, d'essermi inaspettatamente liberato del mio padrone! Decisi d'aprire gli occhi, volevo guardarmi intorno. Dall'involucro in cui ero rinchiuso filtravano riverberi indecifrabili di luce ma prima o poi avrebbe fatto buio e io mi sarei addormentato, cercando di dimenticare gli odori e le torture del mio aguzzino.

E non so quanto avessi dormito, a risvegliarmi fu un alito caldo e affannato; oltre la stoffa, l'invadenza del sole aveva lasciato il posto ad una quieta penombra. Mi raggiunse subito dopo una vocetta delicata, allegra come quella dei chicchi di mais che rimbazzano nelle scodelle, un tono pieno di stupore, a cui mi venne spontaneo rispondere con un piccolo guaito: "Sono chiuso qui dentro. Sei un bambino, non è vero?" E poi, guaiando ancora: "Sono di sicuro più piccolo di te". E lui, mentre sentivo più da vicino la sua voce squillante, si dava da fare per aprire il sacco. A riscaldarmi, ancora il fiato caldo del suo cane, che aveva abbaiaito piano, per rassicurarmi: "Niente paura, ti tiriamo fuori noi".

Fu come tornare di nuovo al mondo, cullato dalle braccia di quel bambino che mi accarezzava con delicatezza e che ora, accortosi degli ematomi sulla mia schiena e del sangue rappreso intorno alle zampe, mi parlava sottovoce per tranquillizzarmi. Intanto, il suo bel cane bianco s'era allontanato e ora stava ritornando da noi, accompagnato da un uomo alto e bruno. Rabbividii alla sua vista, incominciai a tremare e strinsi gli occhi: temevo gli uomini adulti. Come mi fu vicino lo udii parlare e la sua voce era pacata e la sua mano, quando mi toccò, gentile. Ero stremato e affamato, così, quando lui mi prese in braccio e mi accorsi che il suo viso non somigliava affatto a quello arcigno del mio padrone, decisi di lasciarmi andare. Sicuramente mi addormentai e quando riaprii gli occhi, mi ritrovai disteso su una morbida coperta, al riparo di un porticato in pietra, dove alcuni gatti giocavano col mio bambino. Non appena si accorse ch'ero sveglio, egli venne da me e mi porse una ciotola con del cibo. L'assaggiai, sapeva di pane, di aglio, di acqua e di sale. *Acqua sala*. Pensai ch'era quello il sapore della libertà.

Pastorella

di Giuseppe Calandrella

*Cà ncoppa a sta montagna
sto sola sola,
lo frisco 'e sta castagna
non me conzola.*

*Chiù cà na fontanella
na cosa dice:
Carmè quanto si bella
ma si 'nfelice.*

*Sott'a na cerqua verde
a me riceo:
Carmè tu non me perdi:
te sposo io...*

*Teneva na matrea
assai sgarbata:
Fulippo!... essa riceva
tu spusi a n'ata?...*

*Perciò iv'a la Spagna
a fa la verra:
la morra e sta montagna
nisciuno nzerra.*

*Sott'a la cerqua verde
a mme ggiurao:
Carmè tu non me perdi
e l'allisciao.*

*Mo scrive Fulippello
ca se ne vene:
Morcono è tanto bello
ohi cà me tene?...*

*Prepara ro tinaro,
na secchietella,
stoiaucco e farinaro
na coconella.
La otte co' l'acquata
o n'ambelella
r'arcono e la nfacciata
e la fresella.*

*Noi si... vene piscrai
ro foglio rice:
fenuti so' ri vai,
mo si felice!...
Hoi tu che allegrezza!!!
end'a sto core:
me sento
già l'ebbrezza
de l'amore.*



Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

MORCONE Cala il sipario sulla prima Estate Morconese firmata Pro Loco Murgantia

di Angelo Di Mella

La popolazione morconese ripone da sempre grandi aspettative in questo evento, essendo stato per anni il fiore all'occhiello del nostro paese. La neonata associazione ha cercato con tutti i mezzi a propria disposizione di non deludere tali aspettative. I consiglieri eletti nel mese di giugno si sono impegnati personalmente per la realizzazione degli eventi, cercando di coinvolgere amici e conoscenti morconesi, per creare uno spirito di aggregazione che non solo è fondamentale per la buona riuscita di ogni manifestazione, ma pone le basi per realizzare eventi ancora più impegnativi. D'altra parte è risaputo, parafrasando Lessing, che "l'organizzazione di una festa è essa stessa una festa".

Fondamentale è stata la collaborazione con l'Amministrazione comunale, le altre associazioni e i comitati del posto che, in alcuni casi, hanno fornito un aiuto concreto per la realizzazione di un evento, come il Forum dei Giovani per il "Palio

delle Contrade" o Che Viva Morcone per "na cena 'rossa", e altri che hanno assicurato la realizzazione di eventi cari al popolo morconese, come il "Beer Bikers Fest" dei Beer Bikers, lo "Straordinario Quotidiano" di Adotta il tuo Paese, l'"Apotheosi" di Pro Loco Morcone e le varie feste di Contrada.

Nel calendario presentato, per questo primo anno, dalla Pro Loco Murgantia non sono mancate parentesi di natura artistica e culturale, come la mostra di respiro internazionale "Imago Murgantia", la "Giornata del Sacrificio" a cura del CSA Alto Sannio, la presentazione di diversi libri e il primo ciclo di "Lectures sulla Democrazia", grazie alla collaborazione de La Cittadella e della Biblioteca Comunale LIVE. Una parentesi artistica è da considerare anche la gara di poesia performativa "Morcone Slam", realizzata nella suggestiva cornice di piazza San Bernardino, che ha visto la partecipazione di artisti di oltre provincia.



James Senese in concerto.

Manifestazioni come la "24 ore di basket & food", la "Motion Trip Bike" a cura del gruppo MTB e i vari tornei di calcio hanno conferito un tocco sportivo al calendario, per accontentare i gusti di un pubblico ancora più vasto.

Fin qui è tradizione: a parte qualche eccezione, la Pro Loco Murgantia ha, infatti, voluto che nel calendario ci fossero eventi già conosciuti, apprezzati e sentiti dalla popolazione morconese; a tutto questo ha inteso aggiungere un tocco personale, con l'introduzione di nuove manifestazioni come il "Morcone Folk Fest", "na cena rōssa" e la "Sagra della Montanara morconese".

Il primo, da un'idea del Gruppo Folk Ri Ualanegli di Pontelandolfo, ha visto esibirsi sul palco gruppi folk internazionali. Per chi ha assistito è stato un vero e proprio viaggio alla scoperta di costumi e tradizioni di Irlanda, Thailandia, Colombia e Portogallo.

La convivialità, tema molto caro alla Pro Loco Murgantia, è invece alla base delle altre due manifestazioni: "na cena rōssa" e la "Sagra della Montanara morconese".

La prima nasce dalla voglia di far rivivere l'atmosfera delle cene dei vari rioni degli anni

'70-'80. Il numero limitato di posti è stato una necessità per la buona riuscita dell'evento, ma la Pro Loco Murgantia confida nell'aiuto dei concittadini per realizzarla, nei prossimi anni, ancora "cchiù rōssa". A prova della nostalgia di quei tempi, per "Borgo in una notte di mezz'estate", lo stimolo è arrivato direttamente dal rione: in occasione dell'evento Piazza del Pozzo ha accolto i partecipanti come veri e propri ospiti, tra musica, sapori e atmosfera di spensieratezza e semplice voglia di divertirsi insieme.

La "Sagra della Montanara morconese", invece, risulta un connubio tra passato e presente: la pasta del pane avanzata delle nostre nonne frita e mangiata, resa più "contemporanea" grazie all'aggiunta di mortadella e burrata. Il tutto accompagnato da un intrattenimento musicale coinvolgente e perfetto per il contesto creatosi grazie alla professionalità di "Rocco e gli amici del Liscio".

Tradizione e innovazione si sono fusi anche per l'evento del 15 agosto, in occasione del quale la Pro Loco Murgantia ha proposto il concerto musicale di "James Senese & Napoli Centrale", nell'anno in cui festeggia i cinquant'anni di carriera. Nell'attesa dell'esibizione,

i cittadini morconesi sono stati intrattenuti dalla "Sassinfunky Street Band" con uno spettacolo itinerante di alto livello musicale quanto mai coinvolgente.

L'intero palinsesto è stato realizzato all'insegna della trasparenza- valore molto caro alla nuova Pro Loco- in virtù della quale è stato pubblicato un primo manifesto con il resoconto delle entrate e delle uscite, aggiornato al 31 agosto 2019. Da parte dell'associazione questo è anche e soprattutto un gesto per ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno dato un contributo economico, senza il quale gli eventi sopra elencati

sarebbero rimasti delle semplici idee. Non si è trattato di una semplice offerta, ma di un gesto di incoraggiamento e di una spinta che è stata fondamentale per la realizzazione delle manifestazioni.

Tutto questo è stata la LXII edizione dell'Estate Morconese, la prima figlia della nuova associazione di promozione culturale e sviluppo del territorio, eretta sulle basi solide di tradizione e collaborazione con le associazioni, i comitati e i cittadini volontari del posto e con un pizzico di innovazione firmata, appunto, Pro Loco Murgantia.

PENSIONAMENTO

Il commiato di Antonio D'Aloia

di Arnaldo Procaccini

Rimpianti e propositi, non resa dei conti, si rincorrono nel lasciare il mondo del lavoro, tanti i ricordi che riaffiorano alla mente, di un vissuto intenso, di alta responsabilità, nel percorso a cui si è chiamati ad attendere, che caratterizza, dà significato a un'esistenza altrimenti ignava, avulsa da testimonianze concrete.

Con "quota cento", ultima disposizione in materia di quiescenza, un altro pensionamento: dallo scorso mese di settembre, su richiesta, ha posto termine all'attività di lavoro dipendente Antonio D'Aloia, da Casalduni, classe 1955. Nell'insieme, 41 anni di proficuo servizio di cui 11 alle dipendenze del Comune di Casalduni quale Vigile Urbano, e i restanti 30, con funzione di "Ispettore d'Igiene", presso la Asl di Benevento, Distretto Sanitario con sede in Morcone.

Di certo, per il solerte Antonio, a soli 64 anni di età, non è l'addio all'attività lavorativa, tanti sono gli impegni che ancora l'attendono nelle svariate direzioni. È solo il commosso commiato da un dovere civico, verso sé stessi e gli altri, cui ciascuno è tenuto ad assolvere.

Grazie Antonio per il servizio reso alla comunità, con generosità e impegno, per il senso di responsabilità ogni volta dimostrato nell'affrontare le emergenze del momento. Non dimenticarti dell'Ufficio, degli ex colleghi di lavoro, di tutto ciò che la solidale collaborazione insegna, bagaglio di esperienze che premiano nel quotidiano.



Esibizione della Sassinfunky street Band.

Manifestazione culturale a Ercolano. "Il giorno della riconciliazione"

di Gabriele Palladino

Qualcuno ha scritto di recente che fu tutta un'altra storia, che non ci fu massacro il 14 agosto 1861 a Pontelandolfo. Forse per il "desiderio" di sminuire la consistenza di fatti, che pure sono di proporzioni spaventose, per attirare le simpatie di un mondo, particolarmente oggi in piena sudditanza di quel "giochetto moralista" come lo definisce Pino Timpani. Sono parole volanti, depistanti, che vogliono calare il buio sull'accadimento, ma furono fatti di inaudita ferocia con tanto di certificazione. Cinquecento militi esaltati si accanirono contro una popolazione inerme, appiccarono il fuoco in ogni dove, depreदारono le chiese, assetati di sangue affondarono i colpi nell'onore delle giovani vergini, dispensarono terrore e morte in ogni casa. Qualcuno parla di Libro dei Defunti, di tonache nere in vena di ricerche, ma non si parla della verità vera, inappellabile.

Il compianto parroco di Pontelandolfo Don Giovanni Casilli, attingendo dalla documentazione agli atti dell'Archivio Parrocchiale, a pagina 17 della sua opera "In Cammino Verso Emmaus", scrive, tra l'altro: "Un calo secco dal 1857 al 1861 registra la popolazione di Pontelandolfo, passando dai 5561 abitanti (nel 1857) a 4375 unità (nel 1861) (ndr: ci pensate!). Quali

le cause non sappiamo, ma non si può escludere che, poiché fu Pontelandolfo dal 7 al 15 agosto 1861 teatro di azioni di brigantaggio, queste suscitarono un'aspra reazione delle truppe guidate dal generale Cialdini, comandante delle province napoletane, che misero a ferro e fuoco il paese e, pertanto, ne seguì una specie di diaspora conseguente alla carneficina...". Il bersagliere Carlo Margolfo del 6° Battaglione 2° Compagnia Corpo d'Armata comandato dal generale Cialdini, che partecipò alla mattanza pontelandolfese, nel diario degli episodi della sua vita militare, edito dal Comune e dalla Pro-Loco di Delebio, borgata della Bassa Valtellina, con il titolo "Mi toccò in sorte il numero 15", si legge, tra l'altro: "... Al mattino del mercoledì, giorno 14, riceviamo l'ordine superiore di entrare nel comune di Pontelandolfo, fucilare gli abitanti, meno i figli, le donne e gli infermi, ed incendiarlo. Difatti un po' prima di arrivare al paese incontrammo i Briganti attaccandoli, ed in breve i briganti correvano davanti a noi, entrammo nel Paese subito abbiamo incominciato a fucilare i Preti e uomini quanti capitava, indi il soldato saccheggiava, e infine abbiamo dato l'incendio al paese, abitato da circa 4.500 abitanti. Quale desolazione, non si poteva stare d'intorno per il gran calore, e quale

rumore facevano quei poveri diavoli che la sorte era di morire abbrustoliti, e chi sotto le rovine delle case ... Fucilarono "Preti e uomini quanti capitava". ... L'indomani, sabato 17, alle ore 6 di sera siamo partiti in un bosco lungo e largo più di 30 chilometri, e siamo giunti in Castelpagano, e via via, di nuovo, marce sopra marce, passando di S. Lupo, S. Lorenzo, e di nuovo Pontelandolfo, il quale lo vidi di nuovo dopo l'incendio: quale rovina si vedeva! ...". L'ufficiale sabaudo Angiolo De Witt, del 36° fanteria bersagliere, grazie al racconto dei suoi commilitoni così ricostruisce i fatti: "... il maggiore Rossi ordinò ai suoi sottoposti l'incendio e lo sterminio dell'intero paese. Allora fu fiera rappresaglia di sangue che si posò con tutti i suoi orrori su quella colpevole popolazione. I diversi manipoli di bersagliere fecero a forza a snidare dalle case gli impauriti reazionari dell'ieri, e quando dei mucchi di quei cafoni erano costretti dalle baionette a scendere per la via, ivi giunti, vi trovavano delle mezze squadre di soldati che facevano una scarica a bruciapelo su di loro. Molti mordevano il terreno, altri rimasero incolumi, i feriti rimanevano ivi abbandonati alla ventura, ed i superstiti erano obbligati a prendere ogni specie di strame per incendiare le loro catapecchie. Questa scena di terrore

guerresco durò un'intera giornata: il castigo fu tremendo, ma fu più tremenda la colpa. Donne oltraggiate, malgrado lo spavento e il terrore che saetta dagli occhi, subiscono violenza da molti, pensando, forse, di averne salva la vita fino a che, pietosa, una baionetta mette fine ai loro giorni. Alle vecchie, solenni negli abiti neri, si strappano dalle orecchie i monili: poi per tutte un gesto di morte, rapida per le più fortunate, lunga e straziante per le altre...". Ci sarebbero tantissime altre testimonianze da riportare, ma occuperemmo troppo spazio, ma un giorno lo faremo. Purtroppo fu eccidio, fu massacro di inermi innocenti. Per questo, il 14 agosto 2011 in occasione del 150° anniversario della strage inaudita e dell'unione italiana, lo Stato ha chiesto scusa, Vicenza, la patria natia del tenente colonnello Pier Eleonoro Negri autore materiale dell'eccidio ha chiesto scusa. Di questo si è parlato a Ercolano nell'auditorium del Museo Archeologico Virtuale, in occasione della manifestazione culturale "Il giorno della riconciliazione - 14 agosto 1861 - 14 agosto 2011 - Un giorno lungo 150 anni". L'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Sindaco di Pontelandolfo e dello storico locale Renato Rinaldi, presidente dell'associazione "Pontelandolfo Città Martire".

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentromanello.it

R
F. RINALDI
Cell. 3403779760
3405089021
0824956244
C/da conca 253
82026 - Morcone (BN)
arredamentorinaldi@alice.it
P. No. 082495630422

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
del F.lli Senzamicci
Lavorazioni di
di Placò
e Alluminio
C/da Piana 2339 - Morcone (BN)
Tel. 08249563021

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

Dell'zio SOTTOZERO
di Panna Sterile Latte
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 0202745008

Officina Grafica
SICA CARIZZI
C. DA PIANA 108 - MORCONE (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C. da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

MORCONE San Francesco, patrono dell'ecologia

di Fra Luigi M. Lavecchia

Il mese di ottobre, tra gli altri richiami emotivi, sociali, civili, viene atteso per poter rivivere la suggestiva liturgia del beato transito di san Francesco di Assisi, la cui morte è avvenuta il 3 ottobre del 1226 a Santa Maria degli Angeli, in Assisi. La circostanza diventa appuntamento religioso e civile per poter ossequiare il patrono d'Italia con l'offerta dell'olio e l'accensione della lampada da parte della regione italiana di turno. L'anno scorso è toccata alla Campania. Molte sono state le emozioni e le sensazioni "da brivido" vissute presso la tomba del santo e nei luoghi della sua duplice nascita: quella storica e quella religiosa (la conversione).

È particolarmente emozionante sentire riecheggiare canti e lodi francescani all'inizio del mese ottobrino. Tutto diventa un inno al creato, un invito ad una sorta di riappropriazione della casa comune, sottolineandone le bellezze, le ricchezze naturali, l'incanto. Grazie a Francesco d'Assisi, che per primo ha cantato la bellezza del creato, chiamando fratello e sorella tutto ciò che è creato, e perciò restituendoli alla magnificenza e al significato loro esistenziale, ognuno sembra voler respirare un'aria diversa all'interno del creato antico, percepito tale perché non sempre si è in sintonia con la sua attrattiva, la lettura delle sue ricchezze naturali e la percezione degli incantevoli suoni naturali, unitamente ai gemiti sordi che da esso continuano ad dipartirsi per raggiungere il nostro cuore e disporlo a maggiore responsabilità per la sua custodia e valorizzazione.

Il cielo, le stelle, il sole, la luna, la terra, ... Tutto è ricchezza posta nelle mani dell'uomo affinché ne possa fruire e condividere mediante la responsabile valorizzazione. Dall'esempio di Francesco parte una forte pedagogia mirata a formare la coscienza personale e comunitaria sulla bellezza del creato; ma al tempo stesso si diffonde anche una struggente invocazione per assumersi le proprie responsabilità, affinché il creato resti bello, sano, funzionale per la salute dell'uomo.

In concomitanza con il tempo di preparazione ai festeggiamenti in onore del serafico padre san Francesco, il mondo intero ha assistito al coraggio di un'adolescente, Greta, la quale ha saputo muovere coscienze e mobilitare un esercito di giovani, sentitisi

chiamare a visibilità di protesta nelle piazze di città di appartenenza, per unirsi a quella voce giovane ed indifesa (ma particolarmente incisiva presso la coscienza dei responsabili) sull'urgenza della revisione di politiche economiche, tecnocratiche, scientifiche, che hanno concorso a causare epocali cambiamenti climatici. La voce della teenager è stata particolarmente irresistibile ed assordante presso i potenti della terra, tanto da essere stata ricevuta da diversi di loro per l'ascolto e l'ipotetica messa in crisi. Qualcuno ne è rimasto colpito; qualche altro si è trincerato dietro la corazza della propria supponenza, confermando in modo diretto o indiretto la propria programmazione nazionale in fatto di clima.

Greta ha fatto la sua parte e continua a farla, mostrando, tuttavia, il suo punto debole, denunciato dalla firma di 419 scienziati, i quali non hanno del tutto condiviso alcune sue affermazioni, pur avendo salutato con ammirazione il coraggio e la sensibilità adulta dell'adolescente. In Greta, si dice, vi è la forza della denuncia ma la debolezza dello studio, proprio a lei tanto necessario per dare alla sua accusa fondazione. A lei l'altissimo merito di essere stata scintilla che ha innescato il luminosissimo e vasto incendio della voce dei giovani. Si può a pieno diritto affermare che tutto ha avuto origine con lei, in modo inaspettato, come una meteora piccola allo sguardo dell'uomo, ma che improvvisa lascia una scia luminosa nella notte buia o apatica dell'uomo del XXI secolo. D'altro canto, è più che opportuno invogliare i ragazzi che si sono lasciati giustamente coinvolgere da questo processo di sensibilizzazione, ad incentivare il loro studio, per impolpare le loro informazioni non di false notizie, o di certe fonti spurie di Internet, capaci solo di suggestionare e condizionare la mente dell'utente, anziché offrirgli informazione secondo verità, ma di relazioni e ricerche autorevoli per mettere in crisi chi vuole mettere in crisi con teorie egoistiche e utilitaristiche.

A ben guardare, la sensibilità per il clima, il creato passa per un eminente senso di civiltà e di sana convivenza in cui il proprio star bene non deve essere ottenuto a detrimento e compromissione del bene della collettività e dei diritti altrui. L'educazione civile e la sensibilità alla causa del clima e alla custodia e salvaguardia della bellezza del creato incominciano dai gesti quotidiani casalinghi ed urbani, tutti valevoli alla protezione della bellezza della porzione di creato ricevuta in dotazione. È il caso della spazzatura, della sana combustione, del giusto riciclo, della destinazione negli appositi contenitori di liquidi nocivi, da non disperdersi irresponsabilmente nell'ambiente, e altro.

Se per un momento ci guardassimo attorno non potremmo che ringraziare l'"Altissimo, Onnipotente e bon Signore" per le bellezze naturali all'interno delle quali è sorta la nostra amena e splendida città, quasi ad essere un'incantevole decorazione posta delicatamente sui rilievi sanniti, quale mostra di magnificenza ed

armonia dell'uomo che sa rispettare il creato, e di un creato che sa incorniciare di beltà naturale la sana intelligenza umana. Tutto è splendore ed incanto. Ma al tempo stesso tutto è anche fragilità, debolezza esposta al pericolo, se per un'assurda incuria umana si dovesse devastare il tutto con colpevoli, assurdi e ingiustificabili fuochi piromani, inquinamenti acquiferi, profanazioni del sottosuolo per il furtivo, nocivo e assassino sotterramento di sostanze tossiche, nascosto agli occhi di tutti, ma visibile per gli effetti devastanti in agricoltura, fauna e simili.

La teologia biblica mette chiaramente in risalto che la creazione non è stata completata, poiché Dio ha compiuto l'atto primo della sua esistenza, ma all'uomo è stato affidato il dono perché ne prendesse cura e lo svolgesse, quale signore, non in senso dispotico ma diaconale. Insomma, il creato è stato affidato all'uomo non perché venisse distrutto - o ne avesse facoltà di ciò fare -, ma perché desse il proprio apporto di intelligenza, operosità, laboriosità, tale da saper trasformare un terreno di grezza bellezza in un incanto e capolavoro naturale che sa esercitare fascino e richiamo.

La prima domenica di ottobre Papa Francesco ha aperto il sinodo sull'Amazzonia, polmone essenziale per l'intero pianeta terrestre, ma contaminato da prepotenze tecnocratiche, politiche, e sporche economie che assicurano ai pochi laidi guadagni danno dell'intera comunità mondiale. La condizione dell'Amazzonia, attualmente sofferta e profanata, rileva il polso della situazione ambientale e climatica che sta vivendo la terra. L'intento del pontefice, in comunione con tutti i vescovi, e in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, è di riflettere sul grave ed insistente richiamo che ci giunge da quella porzione di terra, per leggere la drammaticità dei fatti, individuarne le cause e riproporsi con un atteggiamento nuovo finalizzato al suo risanamento e valorizzazione, essendo immensa distesa di verde, fonte di un'altissima percentuale di ossigeno per la salute del pianeta.

Torna il forte monito alla coscienza di ciascuno perché si faccia attore di un processo di risanamento e di valorizzazione di tutto il creato, a partire dalla concretezza ed immediatezza dell'ambiente in cui si vive, per renderlo sempre più bello e salubre per sé e per gli altri. Allora si potrà aggiungere alle strofe del *Cantico di frate sole*: "Beati quelli che sapranno custodire il dono della creazione, che di Dio è richiamo e per i fratelli è preziosità da custodire e consegnare, affinché vivano non più nella minaccia di vivere".

Intanto la stessa bellezza del creato sannita ha risucchiato e nascosto il carissimo Bruno, ospite del Dsm, scomparso il mattino dello scorso 30 settembre. Preoccupazione, preghiere e lacrime non sono bastate per riaverlo sano e salvo tra noi e assicurargli più custodia e protezione. Ma la speranza è ancora viva, nonostante tutto!



MORCONE Una splendida iniziativa dell'Unitalsi

a cura della Redazione

Era il 1984 quando, con la presenza del presule acerrano don Antonio Riboldi, fu inaugurata la statua di Padre Pio che campeggia nell'omonima piazza dinanzi al convento dei frati Cappuccini. Dopo 35 anni, su iniziativa del gruppo Unitalsi di Morcone, guidato dalla dinamica e infaticabile Angela Romanello, il 5 ottobre è stato svelato e benedetto un altro pregevole e originale manufatto che rappresenta la Madonna di Lourdes e Santa Bernadette.

Una toccante cerimonia, iniziata con una santa messa celebrata da fra' Luigi Lavecchia all'interno della chiesa francescana, è terminata con l'inaugurazione della scultora benedetta dal padre guardiano padre Eliseo Pizzarelli. A svelare il piccolo capolavoro il sindaco Luigino Ciarlo e Angela Romanello la quale, durante la funzione religiosa, dopo aver ricordato il costante impegno dell'Unitalsi nell'assistere, sostenere e aiutare i malati, i disabili e tutti coloro che versano in condizioni non autosufficienti, ha voluto ringraziare le persone che hanno contribuito, a titolo gratuito, alla realizzazione del manufatto: Salvatore Cipolletti, Raffaella Aurisicchio, Rosario Capozzi, Michele Mastracchio, Walter Mennillo e Domenico Valletta.

Una riuscitissima collaborazione che ha donato nuova, particolare e significativa bellezza alla piazza Padre Pio. All'Unitalsi e ai citati concittadini giungano i complimenti e i più vivi sentimenti di gratitudine anche da parte del Murgantino.



MORCONE Comunità in apprensione per la scomparsa di Bruno Gentilcore

di Marino Lamolinara

Spesso crediamo di vivere lontano da accadimenti a cui quotidianamente assistiamo attoniti, attraverso tv o giornali. Eppure, il nostro mondo, così ovattato e sicuro, è stato travolto da un episodio drammatico che ha scosso tutti, sin nel profondo.

Il 30 settembre, all'improvviso, il tempo si è fermato!

Bruno Gentilcore, di anni 57, di Foiano Valfortore, ricoverato presso il Dsm di Morcone dall'anno 2000, è scomparso nel nulla.

Immediatamente, è partito il passaparola sui social. Nel mio piccolo, ho contattato personalmente le redazioni di "Chi l'ha visto?", Tg3 Campania, Tg3 Molise e "Striscia la notizia".

Già la sera di lunedì 30, giorno della scomparsa, presso la villa comunale, è stato istituito il presidio di intervento e coordinamento che ha visto, fianco a fianco, uomini appartenenti ai vari corpi delle forze dell'ordine: vigili del fuoco, unità cinofile, carabinieri, forestali e finanziari. Non è mancata la partecipazione di massa delle varie associazioni, guidate dalla Protezione civile. Anche la gente comune ha dato il proprio caloroso e disinteressato contributo. Per tre giorni, il nostro cielo è stato attraversato da elicotteri e droni, per setacciare palmo a palmo il territorio. Ma dopo dieci interminabili e sofferti giorni, in cui tutti si sono spesi fino allo sfinimento, setacciando l'impensabile pur di riportare a casa Bruno, le operazioni si sono concluse. Ciò che mi lascia perplesso, è il silenzio che ha accompagnato questa vicenda, nonostante la notizia si sia diffusa un po' ovunque. Un immane silenzio che ha fatto capitolare le nostre speranze. Come se quel giorno, una persona che non può passare inosservata, fosse stata ingoiata dal nulla. Da parte mia, non mollerò. Non posso. Lo devo a Bruno, alla sua compagnia discreta e ai suoi familiari.



Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl

326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)



PERUGINI COSTRUZIONI srl

Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop
L'arte del Fiore
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
AL VECCHIO MULINO
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Cerimonie
Compleanni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Inzagio vegetali
Pizza
con forno a legna
Sesto Senso
Ristorante - Pizzeria
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

Stop al calcio, per un attimo non si parla di campagna acquisti, colpi a sorpresa, arrivi e partenze a suon di milioni; cambia lo scenario, di diritto in primo piano entra in campo il nuoto, lo sport acquatico fatto di tanti sacrifici e scarsi riscontri in termini di introiti.

Con cadenza quadriennale anche il nuoto prende quota, i riflettori si spostano dal gioco del calcio, sport nazionale per eccellenza, all'interesse verso le competizioni in acqua. Come da Regolamento Federale Internazionale, si sono disputati nel decorso mese di luglio a Gwangju, nella Corea del Sud, i "Campionati Mondiali di nuoto 2019". A conclusione dell'ambita manifestazione, l'Italia risulta essere giunta sesta nella classifica generale, preceduta nell'ordine da Cina, Usa, Russia, Australia e Ungheria, con 15 medaglie all'attivo: 4 ori, 6 argenti e 5 bronzi, un autentico successo, un vero trionfo.

Tante le soddisfazioni per chi segue le competizioni, indipendentemente dalla disciplina a cui appartengono. Definita "creatura divina" Federica Pellegrini, nata a Mirano (Ve) il 5 agosto 1988, l'indomani della conquista mercoledì 24 luglio, del quarto titolo mondiale nei 200 m stile libero. È l'implacabile tenacia "dell'icona" insuperabile del nuoto, nel compiere l'ultimo capolavoro a livello mondiale, prima di lasciare l'attività, per limiti anagrafici. Difficilmente potrà esserci altra atleta (è parere di esperti) capace di inflare otto medaglie consecutive in competizioni internazionali, incluse due doppiette d'oro. Sorridente, la Pellegrini asserisce: "Bisogna farsi un mazzo così per poter nuotare a così alti livelli all'età di 31 anni". Non è piena intanto la soddisfazione, in attesa dell'Olimpiade di "Tokio 2020". Altro pianeta, diversa realtà, rispetto al fantasioso gioco del calcio!

Nella stessa giornata di mercoledì 24 luglio, impresa stoica di Gregorio Paltrinieri, nato a Carpi il 5 settembre 1994, "re della vasca", che, dopo l'argento nella 5 km in mare aperto, centra l'oro negli 800 m stile libero. Spodesta nella specialità l'altro azzurro Gabriele Detti, iridato uscente che, con animo sereno, da vero sportivo, dopo la gara asserisce: "Sono contento che il titolo mondiale sia rimasto in Italia, nessuno più di Gregorio Paltrinieri, compagno negli allenamenti, l'avrebbe potuto meritare". Altra caratteristica, questa, di uno sport puro, leale nello svolgimento, fatto di passione e spirito di sacrificio, in un contesto avulso da devianze e trasgressioni. L'oro negli 800 stile

SPORT

Da un pianeta all'altro

di **Arnaldo Procaccini**

libero, riporta in primo piano l'atleta che pareva destinato a doverlo accantonare, in quanto non complementare al fondo, sua specialità preferita. Vittoria, al contrario, servita per liberargli la mente, trovare quella carica e quel diversivo che lo hanno portato più rilassato in piscina nei panni di sfidante, poter dimostrare che, quando c'è volontà, nulla è impossibile a un vero campione.

Ma anche nello sport acquatico compare la sfera. Dopo i successi del nuoto, arrivano quelli della pallanuoto. Il percorso è netto: 14-5 sul Brasile, 9-7 sul Giappone, 8-7 contro la Germania nella fase di qualificazione. Nei quarti: 7-6 sulla Grecia, 12-10 sull'Ungheria in semifinale che vale anche quale "pass olimpico" ai giochi di Tokio 2020. Di vittoria in vittoria, sabato 27 luglio il trionfo nella finale con la Spagna, doppiata nell'incontro col punteggio di 10-5. Sfatato finalmente il "tabù", archiviate le disavventure nel calcio, opposti peraltro a una Nazionale che aveva prevalso negli scorsi europei di nuoto. Successo costruito con umiltà e impegno e portato in trionfo il CT Sandro Campagna. È, questo, il quarto

titolo mondiale, gli stessi del calcio, con in più tre titoli olimpionici all'attivo.

Dopo l'oro nei 1500 stile libero, sabato 28 luglio, argento negli 800 per Simona Quadarella, nuotatrice nata a Roma il 18 dicembre 1998, tesserata per i Vigili del Fuoco di Aniene, allenata da Christian Minotti. Soddisfatta l'atleta riferisce: "Se non avessi preso l'oro nei 1500, non sarei stata così sicura negli 800. Ero consapevole, dopo il primo successo, che avrei potuto fare ancora bene". Proprio obiettivo resta la sfida all'imbattuta statunitense Ledechy, negli 800 stile libero alle prossime Olimpiadi di Tokio.

Chiusura fantastica per l'Italia domenica 28 luglio, con l'argento nei 50 rana di Benedetta Pilato, 14 anni, di Pulsano in provincia di Taranto, regione che ha già portato ai Mondiali Elena Di Liddo, quarta nei 100 farfalla e Marco De Tullio, quinto nei 400 stile libero. Adolescente esemplare, la Pilato è casa, scuola e sport: la mattina in classe, il pomeriggio studio e la sera in piscina. Un solo allenamento al giorno in piscina, unito a puntate in palestra. Frequenta il Liceo Scientifico, promossa con la media di 8,80 in seconda liceo. Si allena in una vasca di 25 metri, poiché le piscine da 50 metri in tutta la Puglia sono appena 3, lontane, peraltro, dal suo luogo di residenza. Dopo i successi, il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, promette a Benedetta Pilato ed ai colleghi nuotatori, "una piscina olimpionica coperta", dove potersi allenare, una delle pochissime dell'intero Sud. Ancora, nei 1500 stile libero,

c'è il terzo posto di Gregorio Paltrinieri, 24 anni, dopo l'oro negli 800. Risultato accolto con relativo rammarico, in una stagione non facile per le sue prestazioni, caratterizzata da un infortunio al gomito, con stop forzato per quindici giorni negli allenamenti nel mese di maggio, che ha sicuramente sottratto brillantezza al suo stato di forma. Comunne un Mondiale che esalta, dà risonanza allo sport azzurro.

Diversa disciplina, altro confronto, domenica 4 agosto sfida a Catania nella pallavolo femminile tra Italia e Olanda, per l'accesso all'Olimpiade di "Tokio 2020". Italia travolgente, non c'è storia nella competizione, le azzurre superano le avversarie col netto punteggio di 3-0; rotti gli indugi, l'obiettivo è raggiunto a pieni voti, visibile l'orgoglio di tecnici e protagoniste che guardano oltre. Ultima, la pallavolo maschile domenica 11 agosto nella qualificazione di Bari in cui batte la Serbia con uguale scarto di 3-0, altra Nazionale che accede alle Olimpiadi di Tokio 2020.



MORCONE Il Tennis Club con il torneo "Città di Morcone" chiude la stagione agonistica. Si riprende la prossima primavera.

di **Alessandro Tanzillo**

Con la finale del torneo "Città di Morcone" che ha incoronato il campobassano Alberto Grassi, si chiude la stagione delle competizioni agonistiche organizzate dal Tennis Club Morcone.

Un anno agonistico, quello appena trascorso, che ha messo in risalto i miglioramenti dei tanti atleti morconesi che hanno guadagnato punti e qualche posizione nelle classifiche provinciali.

Adesso tutti al lavoro in preparazione della prossima stagione, con l'inizio dei collettivi per adulti e soprattutto per i bambini.

I tanti appassionati e i nuovi iscritti certificano la crescita anche a livello nazionale di questa splendida disciplina. Un successo di squadra quello del piccolo circolo morconese. Adesso tutti in campo tra tornei sociali e allenamenti settimanali per essere al top per i campionati e i tornei provinciali della prossima primavera!



CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

AUTOFFICINA PILLA GARMINE DIEGO
MECCATRONICO
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA GOMME (Tutti i tipi di marche)
C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

MORCONE

Giornata nazionale del Cammino.

Il Regio Tratturo ha fatto da cornice a una giornata ricca di sport, ecologia e gastronomia.

di Oriana Caviasca

Nell'anno dedicato al turismo lento, Federtrek ha invitato a scoprire sentieri e borghi per imparare a camminare, istituendo la "Giornata nazionale del cammino" da celebrare il 13 ottobre. L'associazione Mucre Adventure, in collaborazione con Eccellenze del Tratturo, ha scelto, come percorso, un sentiero del Tratturo Regio. Zaino in spalla, buone scarpe e tanta voglia di riempirsi gli occhi di bellezza.

A scandire il cammino sul ritmo dei passi, sono stati gli insegnamenti sapienti della dott.ssa Angela Maria Zeoli, per la quale evidentemente la Natura non è un posto da visitare, o peggio da saccheggiare, ma è casa nostra. Abbiamo scoperto cosa vuol dire biodiversità, come la Natura offra la sua vegetazione a vantaggio dell'uomo e degli animali, come le pietre del Tratturo proteggano la storia dei nostri paesi. Il Tratturo unisce territori nei suoi lunghi "passi napoletani", congiungendo Circello a Morcone e a Santa Croce del Sannio. Un'immensità di colori e odori nel silenzio dei passi, in cui ci si è immersi calpestando con consapevolezza ed emozione un percorso millenario.

Camminare è un'esperienza semplice e ancestrale, il primo gesto motorio insieme con il mangiare e il respirare; ma spesso, purtroppo, ce ne dimentichiamo. Oggi è stata un'occasione per riappropriarci di quei ritmi lenti che la quotidianità tende a fagocitare e, nel silenzio e il sole alto, si è giunti alla fattoria La Sorgente per degustare i prodotti promossi e tutelati dall'associazione Eccellenze del Tratturo. Spazi aperti e incontaminati, accortezza, semplicità e spontaneità hanno caratterizzato l'accoglienza dei camminatori, rigenerati da prodotti gustosi. Sulla via del ritorno è stato piacevole incontrare



un pastore donna, taciturna e dal volto severo, che accompagnava le sue pecore sul Tratturo, pronta a invitarci a farle compagnia. Il benessere derivante dalla camminata perdurerà fino al prossimo trekking! Riconoscendo quale problematica seria l'uso eccessivo di plastica, la Mucre, anche in questa occasione, ha proseguito nella raccolta fondi per l'acquisto delle borse che, a breve, verranno donate ai piccoli della scuola primaria, come investimento per il nostro futuro.

Valorizzazione e promozione del palinsesto culturale

San Bernardino: identità e territorio

PROGRAMMA

18 agosto 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
ore 16,00: Escursione guidata su sentieri naturalistici. "Passeggiata verso il Ponte della Vedova" a cura dell'associazione "Mucre Adventure".
ore 20,00: Show cooking tradition a cura dell'agriturismo "Cavatello".
ore 21,00: Spettacolo musicale a cura della "De Luise Agency".

30 agosto 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
ore 19,00: Riscopriamo il centro storico. Passeggiata e presentazione del progetto della guida "Passeggiata nel centro storico di Morcone" a cura dell'associazione "Che Viva Morcone".
ore 20,00: Show cooking tradition a cura dell'agriturismo "Yes boss".
ore 21,00: Spettacolo musicale a cura della "De Luise Agency".

28 settembre 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
ore 18,00: Workshop di presentazione delle attività laboratoriali a cura dell'associazione "Nuova Moreone Nostra - La Cittadella".

Intervengono:
Luigino Cirillo, sindaco del Comune di Morcone;
Gianclaudio Golia, sindaco del Comune di Circello;
Giulia Occone, assessore del Comune di Morcone;
Paolo Cioccia, titolare della "Bottega d'Arte";
Carla Di Fiore, titolare dell'agriturismo "Di Fiore";
Tommaso Pauhacci, presidente dell'associazione "Nuova Moreone Nostra - La Cittadella";
Lorenzo Piombo, componente dell'associazione "Che Viva Morcone";
Salvatore Cipolletti, direttore dell'associazione del servizio.

1 - 26 ottobre 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
Laboratorio "Etnografie morconesi" a cura dell'associazione "Che Viva Morcone".

1 ottobre - 1° novembre 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
Laboratorio "La foto nel cassetto" a cura della "Bottega d'Arte" di Paolo Cioccia.

12 ottobre 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
ore 17,00: Laboratorio "I fagioli non nascono nel barattolo" a cura dell'agriturismo "Di Fiore".
ore 20,00: Cena-Laboratorio "I prodotti agroalimentari tradizionali" a cura dell'agriturismo "Di Fiore".

12 ottobre 2019 - Circello, Centro storico
ore 17,00: Passeggiata nel centro storico di Circello a cura dell'associazione "Circello Punto e @capo".
ore 19,00: Visita agli scavi archeologici di Macchia a cura dell'associazione "Circello Punto e @capo".
ore 22,00: Spettacolo musicale a cura della "Promomusic Italia".

13 ottobre 2019 - Morcone, Centro storico
ore 10,00: Passeggiata nel centro storico di Morcone a cura dell'associazione "Che Viva Morcone".
ore 20,00: Spettacolo musicale a cura della "De Luise Agency".

13 ottobre 2019 - Circello, Centro storico
ore 17,00: Passeggiata nel centro storico di Circello a cura dell'associazione "Circello Punto e @capo".
ore 18,30: Inaugurazione mostra fotografica realizzata con il laboratorio etnografico a cura dell'associazione "Circello Punto e @capo".
ore 19,30: Visita al castello.
ore 21,00: Show cooking tradition a cura dell'agriturismo "Fattoria Grande".
ore 22,00: Spettacolo musicale a cura della "Promomusic Italia".

27 ottobre 2019 - Morcone, Auditorium San Bernardino
ore 17,30: Presentazione del libro "Ex chiesa San Bernardino: genius loci e pedagogia della memoria" di Ruggiero Cataldi a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese".
Proiezione del docufilm "San Bernardino 1987-2017: trent'anni della nostra storia" di Nardo Cataldi a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese".
A seguire presentazione dei risultati di ricerca laboratorio "Etnografie morconesi" a cura dell'associazione "Che Viva Morcone".

L'energia è nell'aria

e-on

